

**COMUNE DI CLETO (COSENZA)**

# DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

2019 – 2020 – 2021

AGGIORNAMENTO DEL 27/03/2019



## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del

D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue: il Documento unico di programmazione (DUP);

lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di

competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## **Articolazione del DUP**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione

## **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il Documento unico di programmazione per il triennio viene redatto, per quanto riguarda la Sezione Strategica, con riferimento al mandato amministrativo 2016/2020, mentre la Sezione Operativa, il riferimento è al triennio 2019/2021.

## **SEZIONE STRATEGICA (SeS)**



## **Articolazione del DUP**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

### **1. La Sezione Strategica**

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi

strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. le linee generali di indirizzo individuate
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.
4. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico - finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

## **2. La Sezione Operativa (SeO)**

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali. La SeO si struttura in due parti fondamentali:
  - Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
  - Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **Parte 1 della SeO**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento

storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;

i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;

gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;

per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;

gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;

per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;

la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

## Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici. L'iscrizione degli immobili nel piano determina

una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge. Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

# DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

2019 – 2020 – 2021

## **ANALISI DI CONTESTO**



## 1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità 2018 sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

### **Lo scenario**

Dopo tre anni consecutivi di contrazione l'economia italiana è tornata a crescere dal 2015 – dello 0,8 per cento in termini reali, 1,5 nominali. Ne hanno beneficiato l'occupazione – in sensibile incremento – e il tasso di disoccupazione, che si è ridotto in misura rilevante; il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è associato al buon andamento dei consumi delle famiglie. I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita è proseguita nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.

Per stimolare un'accelerazione degli investimenti privati e pubblici la legge di stabilità ha messo in campo risorse significative, cui si associa la richiesta di utilizzo della clausola per gli investimenti pubblici prevista dalle regole di bilancio dell'Unione Europea. Particolare rilevanza hanno l'intervento sugli ammortamenti a fronte di investimenti effettuati e il credito d'imposta per gli

investimenti nel Mezzogiorno nel quadriennio 2016-19. A queste risorse il Governo affianca misure in grado di migliorare ulteriormente il 'clima d'investimento' in Italia, segnatamente nelle aree degli strumenti di finanziamento, dell'efficienza della P.A. e della giustizia civile, della coesione territoriale.

In questo contesto è anche indispensabile conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese; sono state in tal senso approvate le norme riguardanti la semplificazione e l'accelerazione dei provvedimenti amministrativi, il codice dell'amministrazione digitale, la trasparenza negli appalti pubblici, la riorganizzazione delle forze di polizia e delle autorità portuali, dei servizi pubblici locali, delle società partecipate da parte delle amministrazioni centrali e locali, delle Camere di Commercio. Ulteriori interventi riguarderanno la lotta alla corruzione, la riforma della dirigenza pubblica, la disciplina del lavoro dipendente nella P.A., la riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e degli enti pubblici non economici. Il programma di riforma della P.A. si affiancherà all'attuazione dell'Agenda per la Semplificazione.

Risultati che incoraggiano a proseguire il percorso intrapreso per rafforzare ulteriormente una ripresa dell'economia italiana che, dopo anni di profonda recessione, si è manifestata nel 2014, consolidata nel biennio 2015-2016 e ha, infine, preso vigore nell'anno in corso anche in virtù di un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, mostrando crescenti segnali di irrobustimento strutturale. La crescita del PIL negli ultimi trimestri ha sorpreso al rialzo, le esportazioni di beni e gli afflussi turistici hanno accelerato e la graduale ripresa degli investimenti fornisce nel complesso segnali incoraggianti, particolarmente evidenti nella recente impennata di produzione e aspettative nel comparto dei beni strumentali.

Continua inoltre la lieve salita dell'occupazione, che si è portata al di sopra delle 23 milioni di unità, una soglia precedentemente oltrepassata solo nel 2008; negli ultimi tre anni sono stati creati circa 900mila posti di lavoro, oltre la metà dei quali a tempo indeterminato. I dati più recenti indicano un ulteriore rafforzamento della crescita nella seconda metà dell'anno. Le prospettive dell'economia beneficiano della rinnovata fiducia degli operatori e del sensibile miglioramento del settore del credito, favorito dagli interventi intrapresi dal

Governo per riportare il sistema bancario verso una situazione di normalità. La stima aggiornata del tasso di crescita risulta pari all'1,5% nel 2018. Il debito pubblico, che pesa sulle prospettive della comunità nazionale e sui margini di manovra dei governi, ha finalmente invertito la tendenza che tra il 2008 e il 2014 ha fatto registrare un incremento in rapporto al prodotto di circa il 30 per cento (dal 99,8 per cento del 2007 al 131,8 per cento). A tutti questi risultati ha contribuito a partire già dal 2014 una strategia di politica economica i cui pilastri sono:

- La progressiva diminuzione della pressione fiscale (scesa di circa un punto percentuale tra 2013 e 2016), conseguita mediante gli interventi di riduzione dell'IRES e del carico fiscale sui lavoratori con remunerazioni più basse, attraverso la corresponsione dell'assegno di 80 euro, la cancellazione della componente Irap sul lavoro dipendente, dell'IMU sui beni strumentali imbullonati e sui terreni agricoli, dell'imposta sulla casa di proprietà e residenza (TASI). Si stima che per effetto di questi interventi i contribuenti italiani pagheranno rispetto al 2013 minori imposte per circa venti miliardi di euro;
- Una serie coordinata di incentivi agli investimenti privati (il piano Industria 4.0) che hanno spinto le imprese ad accrescere la propria capacità produttiva in un momento in cui maggiori opportunità possono essere colte a livello internazionale;
- Un ampio insieme di riforme strutturali;
- il contrasto alla povertà e alla disuguaglianza;
- l'oculata gestione delle finanze pubbliche, la cui sostenibilità mira a contenere l'onere del debito e a preservare la stabilità finanziaria;
- le misure di finanza per la crescita, che contribuiscono ad accrescere e diversificare i flussi finanziari a disposizione dell'economia reale e dei comparti più innovativi.

La politica di bilancio condotta dal Governo negli ultimi anni ha dovuto conciliare l'obiettivo di fornire sostegno alla crescita e risposte adeguate ai pressanti bisogni sociali aggravati dalla crisi con quello di proseguire nel consolidamento delle finanze pubbliche, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari per via dell'elevato debito pubblico. Se l'intonazione

della politica di bilancio di un paese a elevato debito non può prescindere dalle esigenze di riduzione del disavanzo, la corretta impostazione del ritmo di consolidamento risulta altrettanto importante per le prospettive dell'economia e la sostenibilità delle finanze pubbliche. Un processo di aggiustamento del disavanzo troppo lento si rivelerebbe inefficace ai fini della riduzione del debito, mentre l'adozione di misure di contenimento troppo severe finirebbe per danneggiare significativamente la crescita. In entrambi i casi l'andamento del rapporto debito/PIL risulterebbe inadeguato rispetto alle aspettative degli agenti economici, degli analisti e dei mercati.

In questi anni il Governo ha pertanto dovuto procedere all'interno di un sentiero stretto, ma tracciato in modo chiaro e coerente, i cui limiti erano segnati da un lato dall'esigenza di riduzione del disavanzo, dall'altro da quella di alimentare la ripresa nascente per mettere definitivamente alle spalle del Paese la recessione. I risultati finora conseguiti sono positivi e contribuiscono a rafforzare la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri. Gli investimenti svolgono un ruolo cruciale ai fini dell'irrobustimento della ripresa. Per questo tra i principali strumenti della politica economica del Governo rientrano gli incentivi agli investimenti privati e il rilancio di quelli pubblici – oltre agli sforzi di messa in sicurezza a fronte dei rischi sismici e idrogeologici. In passato l'azione di consolidamento dei conti pubblici aveva inciso in misura significativa sulla spesa, contribuendo a mantenere la stabilità finanziaria; ne era tuttavia derivata anche una riduzione della spesa in conto capitale in ragione soprattutto della contrazione degli investimenti delle amministrazioni locali, oggi invece in aumento grazie anche al superamento del patto di stabilità interno.

A tal fine particolare valenza ha assunto: i) la previsione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che dispone di una dotazione complessiva di risorse pari a 47,5 miliardi da utilizzare in un orizzonte pluriennale compreso tra il 2017 e il 2032; ii) l'abolizione del patto di stabilità interno, che limitava le capacità di intervento degli enti locali; iii) la riforma del codice degli appalti, affinata che aiuterà a gestire in modo più trasparente ed efficiente gli appalti pubblici.

Per il 2019 la politica di bilancio continuerà a iscriversi nella strategia che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL la stabilizzazione del debito nonché, nel 2015 e poi di nuovo nel 2017, la sua

riduzione. In considerazione del miglioramento delle finanze pubbliche, l'obiettivo di indebitamento netto viene posto per il 2018 all'1,6 per cento, garantendo un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,3 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi punta al conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio nel 2020 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 123,9 per cento nel 2020. In coerenza con il percorso di politica economica intrapreso dal Governo in questi ultimi anni, la Legge di Bilancio fornirà ulteriore impulso alla crescita e al lavoro, sfruttando anche le complementarità offerte dalle riforme strutturali adottate; l'obiettivo è irrobustire la fiducia e gli investimenti, che stanno supportando la ripresa, accrescendo la produttività e il potenziale. Sterilizzate le clausole di salvaguardia, le risorse disponibili, seppur limitate dall'esigenza di stabilizzazione delle finanze pubbliche e di accelerazione del processo di riduzione del debito, verranno impiegate in scelte selettive privilegiando il sostegno: i) dell'occupazione giovanile; ii) degli investimenti pubblici e privati; iii) del potenziamento degli strumenti di lotta alla povertà.

In tale ambito con l'introduzione del reddito di inclusione – che ha esteso e rafforzato la misura di sostegno all'inclusione attiva – il Paese si è dotato del primo strumento di portata universale con significativa capienza finanziaria, la cui dotazione a regime sarà superiore a 1,8 miliardi annui. Parallelamente, l'Italia è il primo paese avanzato a darsi il compito di monitorare nei documenti programmatici l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere, prevedendone l'andamento futuro nonché valutando l'impatto sulle stesse delle politiche intraprese; ne discenderà un arricchimento del dibattito di politica economica, dopo decenni in cui le valutazioni espresse dagli economisti sulla crescita si sono quasi esclusivamente basate sull'andamento del PIL.

La principale sfida per la politica economica è trasformare l'attuale fase di uscita dalla crisi in una ripresa robusta e strutturale, che permetta all'Italia di superare definitivamente una prolungata stagione caratterizzata dal ristagno della produttività e della crescita. A tal fine è necessario continuare ad adottare credibili misure strutturali che innalzino il potenziale di crescita dell'economia, l'occupazione e le capacità innovative e competitive delle nostre imprese in un quadro macroeconomico e finanziario sostenibile.

I diversi interventi adottati in materia di giustizia civile, tra cui le innovazioni di natura organizzativa e l'informatizzazione del comparto, hanno consentito di avviare la strutturale contrazione delle cause pendenti. Gli investimenti in tecnologie avanzate stanno significativamente accrescendo l'efficienza di alcuni rami della Pubblica Amministrazione, portandoli su livelli di eccellenza a livello internazionale.

L'adozione sistematica del processo di revisione della spesa, supportata anche dalla riforma del bilancio dello Stato, ha permesso di contenere le uscite indirizzando i risparmi verso politiche prioritarie per la crescita. Il completamento della riforma del bilancio e l'unificazione della legge di bilancio e della legge di stabilità in un unico provvedimento integrato offrono al Parlamento una nuova modalità di lettura degli effetti delle politiche fiscali e dell'allocazione complessiva delle risorse pubbliche. La centralità della legge di bilancio nel processo decisionale della politica fiscale viene ulteriormente rafforzata dalla possibilità, in precedenza non prevista dalla normativa, di disporre interventi per lo sviluppo compatibilmente con gli spazi finanziari. Si tratta di cambiamenti importanti, che rendono possibile valutare congiuntamente le misure per il reperimento delle risorse, il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e il finanziamento dei nuovi interventi.

Tra i diversi comparti interessati da interventi di riforma strutturale rientra anche il sistema bancario che ha sofferto della durata e dell'intensità della crisi economica. Nel settore, che nel suo insieme resta sano, sono emersi alcuni isolati casi di crisi o di temporanea difficoltà, che il Governo ha fronteggiato e messo in sicurezza con soluzioni diversificate, nel rispetto delle nuove norme introdotte nell'ordinamento italiano dall'avvio dell'unione bancaria europea. Per favorire inoltre l'irrobustimento del sistema e dei flussi finanziari a disposizione dell'economia reale il Governo ha operato diversi interventi di riforma strutturale volti ad accrescere la concentrazione, la qualità e la resilienza degli operatori presenti sul mercato, rendendone più trasparenti le attività e la governance. Inoltre, è intervenuto per facilitare lo smobilizzo dei crediti deteriorati dagli intermediari e il rafforzamento del relativo mercato – potenziando la capacità di recupero del credito da parte dei prestatori, rafforzando i tribunali specializzati nella gestione del contenzioso delle imprese, introducendo una specifica garanzia sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza. Beneficiando degli interventi intrapresi e del ritorno alla

crescita il peso complessivo dei crediti deteriorati ha cominciato a scendere drasticamente negli ultimi mesi, ponendo le basi per l'avvio di un circolo virtuoso tra consolidamento bancario, pulizia dei bilanci e accelerazione della crescita.

Per la prima volta in Italia, è stata approvata la legge annuale per il mercato e la concorrenza, che introduce significative novità in tema di servizi finanziari, assicurativi e professionali, mercato dell'energia, poste e telecomunicazioni, turismo e farmacie; l'obiettivo del provvedimento è di rilanciare la modernizzazione dei comparti coinvolti, stimolare la produttività e la crescita, consentendo ai consumatori di avere accesso a beni e servizi a costi inferiori. Il Governo è al lavoro per definire in tempi stretti i decreti attuativi necessari per la piena efficacia della legge. L'impostazione della politica di bilancio adottata negli ultimi quattro esercizi ha contribuito a far fronte ai costi iniziali legati all'adozione delle riforme e a creare le condizioni favorevoli per l'avvio delle riforme stesse. L'impatto delle riforme strutturali è stato accompagnato da un insieme coordinato di misure di agevolazione fiscale e di miglioramento del business environment che sta accelerando il rafforzamento del tessuto industriale e il contributo alla crescita di innovazione e produttività. Gli investimenti pubblici in infrastrutture strategiche sono in aumento, la pressione fiscale per famiglie e imprese è stata ridotta e selettivi sgravi fiscali stanno stimolando gli investimenti in innovazione; parallelamente il sistema bancario sta riguadagnando solidità ed efficienza. All'aumento dei flussi finanziari all'economia reale stanno contribuendo anche gli strumenti introdotti dal Governo con il programma di finanza per la crescita. La prospettiva, concreta e a portata di mano, di raggiungere tassi di crescita reale e nominale più elevati potrà consentirci di accelerare il ritmo di discesa del debito pubblico, a patto di mantenere avanzi primari adeguati e proseguire negli sforzi di riforma.

Così come in Italia, anche in Europa è forte l'esigenza di accelerare le riforme per consolidare la ripresa dell'economia dopo la crisi. A fronte di una crescita che resta diseguale e in alcune aree fragile, l'aumento delle disuguaglianze e delle migrazioni dal sud del mondo, il terrorismo internazionale e la domanda di sicurezza che ne deriva, l'Unione e i Paesi membri sono chiamati a consolidare i risultati raggiunti, ampliandone perimetro e qualità. L'Europa deve poter far fronte alle nuove sfide adottando nuovi strumenti e una nuova governance, ripartendo dalla centralità della crescita economica,

dell'occupazione e dell'inclusione sociale, da affiancare al completamento dell'integrazione monetaria e dell'unione bancaria. Affinché il benessere riprenda a distribuirsi diffusamente tra i cittadini europei sarà necessario innovare le politiche europee e quelle nazionali, aumentando la capacità dell'area e dei paesi membri di aggiustamento agli choc e agli squilibri, anche attraverso una migliore condivisione dei rischi.

Alcune iniziali discontinuità sono state già realizzate, anche in seguito alla costante e intensa azione di stimolo impressa dal Governo italiano sin dalla presidenza di turno del 2014, quali ad es.: la maggiore flessibilità delle politiche di bilancio connessa all'adozione di opportune riforme strutturali e al supporto degli investimenti, che l'Italia ha utilizzato appieno; il Piano Juncker e il Fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI) – concepiti per il rilancio di progetti di investimento profittevoli che gli operatori privati da soli non sarebbero riusciti a eseguire o non avrebbero avuto convenienza a realizzare – dei quali l'Italia risulta tra i principali beneficiari. Occorre ora irrobustire ed estendere gli strumenti introdotti, delineando una nuova governance dell'area, in grado di incentivare politiche di bilancio favorevoli alla crescita e riforme strutturali che le completino. In questi anni l'Italia ha prodotto idee e pubblicato contributi al dibattito sul futuro dell'Unione monetaria che stanno acquistando popolarità tra i governi e mettendo radici tra le istituzioni.

Ai fini della corretta impostazione delle politiche macroeconomiche, nell'area valutaria comune è largamente insufficiente affidarsi alla semplice sommatoria delle scelte di politica di bilancio dei Paesi membri, che rischia di risultare prociclica e di alimentare squilibri; è necessario assicurare l'efficace coordinamento delle politiche di bilancio, da affidare eventualmente a un Ministro delle Finanze europeo. Beni pubblici europei essenziali per il processo d'integrazione – in primis il mercato unico – vengono oggi messi a repentaglio dalla mancata condivisione degli sforzi per far fronte alle nuove sfide comuni – ad es. l'esigenza di sicurezza, la gestione unitaria delle frontiere, la difesa; ma proprio nella maggiore condivisione dei rischi tra Paesi risiede un forte incentivo all'adozione delle riforme nazionali. Occorrono strumenti in grado di sostenere la crescita inclusiva, quali ad esempio un sistema di assicurazione comune contro la disoccupazione per la Zona Euro, che mitighi gli effetti delle fluttuazioni cicliche sulle finanze pubbliche dei paesi colpiti dagli shock, introducendo una concreta misura di protezione sociale europea.

Tra le misure strutturali assumono particolare rilevanza quelle in grado di favorire le innovazioni di prodotto e di processo. Tenuto conto degli stringenti vincoli di bilancio pubblico, delle tendenze di invecchiamento della popolazione e della crescente concorrenza a livello globale, le prospettive di sviluppo dell'Europa sono legate alle sue capacità di stimolo e rilancio dell'innovazione. In un'area economica integrata si tratta di una sfida da affrontare predisponendo tutti i passi necessari alla costruzione di una "Innovation Union".

Nel complesso, i risultati raggiunti dall'azione del Governo in questi ultimi anni, contemperando le esigenze di consolidamento delle finanze pubbliche con quelle di supporto alla crescita, sono largamente positivi e disegnano un contesto solido e favorevole al lavoro da compiere nel finale di questa legislatura e nella prossima. All'orizzonte si profilano nuovi scenari e sfide, quali la graduale azione di rientro degli stimoli monetari nelle diverse aree valutarie, l'accentuarsi delle tensioni geopolitiche, l'impatto di eventuali iniziative di protezione commerciale sugli scambi internazionali, l'incertezza delle politiche economiche e i rischi di stallo del processo di riforma dell'UME.

In Italia il numero delle persone in cerca di occupazione, benché in riduzione, resta su livelli elevati. In particolare, la disoccupazione giovanile, che si associa a un elevato rischio di esclusione sociale, sta diminuendo ma è ancora alta. È per questo che in una prospettiva di medio periodo non va allentato lo sforzo di riforma, in Italia come in Europa. Il Governo ritiene pertanto prioritario avanzare nella propria strategia a favore di occupazione, innovazione e qualità del capitale umano. Lo sviluppo del settore industriale, in particolare del manifatturiero a più elevata intensità tecnologica, sta beneficiando degli incentivi agli investimenti ma anche della graduale configurazione di un ambiente d'impresa maggiormente incline all'iniziativa imprenditoriale e alla formazione del capitale umano – il Piano Nazionale Impresa 4.0. Parallelamente vanno proseguiti gli sforzi di semplificazione e snellimento di burocrazia e fisco, così come quelli per la riduzione della tassazione che grava su famiglie e imprese.

Continuare a sostenere gli investimenti nel capitale fisico e immateriale a disposizione del Paese ne aumenterà la crescita potenziale e la produttività, rafforzando anche il clima di fiducia, una variabile fondamentale per gli investimenti e il supporto della ripresa.

## **1.2 SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO**

Nel 2019 il tasso di crescita reale si dovrebbe assestare al 1,5 per cento. Nell'ultimo biennio della previsione il tasso di crescita del PIL sarebbe pari all'1,1 per cento. In un ottica di medio periodo e in assenza di shock sfavorevoli l'insieme delle riforme già messe 1 Le nuove proiezioni della Commissione Europea e dei maggiori organismi internazionali (FMI, Banca Mondiale e OCSE), che si renderanno disponibili nel corso dei mesi di aprile e maggio.

Le tendenze in atto negli ultimi anni indurrebbe ad un maggiore ottimismo; tuttavia ragioni prudenziali legate alla programmazione di bilancio vincolano le proiezioni di crescita. Nello scenario programmatico, tenendo conto del sentiero della politica di bilancio, il PIL reale è previsto crescere dell'1,5% nel 2019 e dell'1,1 per cento nel 2020.

**TABELLA I.1-1. QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI, SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	2,8	3,4	3,5	3,9	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	49,0	54,4	53,8	53,4	53,6
Cambio dollaro/euro	1,107	1,060	1,060	1,060	1,060
<b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>					
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Importazioni	2,9	4,4	2,8	3,6	3,8
Consumi finali nazionali	1,2	0,8	0,4	0,7	0,8
Consumi famiglie e ISP	1,4	1,0	0,5	0,8	0,8
Spesa della PA	0,6	0,3	-0,1	0,2	0,8
Investimenti	2,9	3,7	3,1	3,4	3,5
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	3,4	3,7	3,6	3,8
- mezzi di trasporto	27,3	11,6	1,5	3,7	4,6
- costruzioni	1,1	2,6	2,7	3,1	3,2
Esportazioni	2,4	3,7	3,2	3,3	3,1
<i>p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL</i>	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>					
Esportazioni nette	-0,1	-0,1	0,2	0,0	-0,1
Scorte	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,4	1,3	0,8	1,1	1,3
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	-3,4	2,5	1,5	1,8	1,7
Deflatore esportazioni	-0,9	1,7	2,0	1,9	1,9
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
<i>PIL nominale</i>	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
<i>p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni % (2)</i>	0,7	1,0	1,2	1,4	
<b>LAVORO</b>					
Costo lavoro	0,3	1,0	1,1	1,5	1,5
Produttività (misurato su PIL)	-0,5	0,3	0,3	0,4	0,4
CLUP (misurato su PIL)	0,8	0,8	0,8	1,1	1,0
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,2	57,9	58,3	58,8	59,5
<i>p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)</i>	1.672.438	1.709.547	1.758.562	1.810.380	1.861.903

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 15 marzo 2017.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

**TABELLA I.1-2 QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO (VARIAZIONI PERCENTUALI SALVO OVE NON DIVERSAMENTE INDICATO)**

	2016	2017	2018	2019	2020
<b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>					
Commercio internazionale	2,8	3,4	3,5	3,9	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	49,0	54,4	53,8	53,4	53,6
Cambio dollaro/euro	1,107	1,060	1,060	1,060	1,060
<b>MACRO ITALIA (VOLUME)</b>					
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Importazioni	2,9	4,4	2,9	3,4	4,1
Consumi finali nazionali	1,2	0,7	0,5	0,6	0,7
Consumi famiglie e ISP	1,4	0,9	0,6	0,7	0,7
Spesa della PA	0,6	0,2	0,1	0,1	0,7
Investimenti	2,9	3,6	3,0	2,7	3,2
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	2,1	3,3	3,4	3,0	3,4
- mezzi di trasporto	27,3	11,6	1,4	2,6	4,0
- costruzioni	1,1	2,5	2,7	2,3	2,8
Esportazioni	2,4	3,7	3,2	3,5	3,5
p.m. saldo corrente bil. pag. in % PIL	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)</b>					
Esportazioni nette	-0,1	-0,1	0,1	0,1	-0,1
Scorte	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,1
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,4	1,2	0,9	1,0	1,1
<b>PREZZI</b>					
Deflatore importazioni	-3,4	2,5	1,5	1,6	1,6
Deflatore esportazioni	-0,9	1,7	2,1	1,9	2,0
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
p.m. inflazione programmata	0,2	1,2	1,7		
p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, variazioni % (2)	0,7	1,0	1,2	1,4	
<b>LAVORO</b>					
Costo lavoro	0,3	1,0	1,2	1,5	1,5
Produttività (misurato su PIL)	-0,5	0,3	0,2	0,1	0,4
CLUP (misurato su PIL)	0,8	0,7	1,0	1,4	1,1
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,2	57,8	58,4	59,0	59,7
p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1.672.438	1.710.591	1.757.052	1.809.348	1.860.575

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 15 marzo 2017.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

### **1.3 PREVISIONI TENDENZIALI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati. Rispetto a quanto considerato in sede di Legge di Bilancio 2017, le nuove previsioni scontano gli effetti di un profilo di crescita del PIL nominale più elevato per l'anno in corso e più contenuto negli anni successivi. Il livello di indebitamento netto previsto è confermato al 2,3 per cento del PIL, lo stesso valore della NTI 2017. In particolare, nel confronto con le valutazioni della NTI 2017, la previsione aggiornata per l'anno 2017 sconta 0,2 p.p. di PIL di maggiori entrate non tributarie ed un medesimo livello di entrate tributarie, 0,1 p.p. di PIL di maggiori spese per interessi ed un'uguale incidenza della spesa primaria. Le nuove stime di indebitamento netto per gli anni successivi al 2017 e 2018 sono più elevate rispetto a quanto riportato nella NTI 2017. Per gli anni 2018 e 2019 la previsione aggiornata è pari, rispettivamente, al 1,3 e allo 0,6 per cento del PIL, a fronte dei precedenti 1,1 e 0,2 per cento. Nel 2020 il disavanzo del conto delle Pubbliche amministrazioni raggiungerebbe lo 0,5 per cento del PIL. Con riferimento alle principali componenti del conto, le nuove stime seguono le seguenti linee di sviluppo. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si riducono al 46,8 per cento nel 2017 per poi aumentare al 47,0 per cento nel 2018 e 2019 e calare al 46,5 per cento nel 2020. Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2016 che si sono attestati a 2.767 milioni di euro in più rispetto alle stime della NTI 2017. Per l'anno 2017, 2018 e 2019 si stima un aumento rispetto ai risultati dell'anno precedente di 3.254 milioni, per effetto del miglioramento delle principali variabili macroeconomiche rispetto a quelle registrate. Le prospettive di miglioramento della congiuntura economica producono effetti positivi anche sulle entrate previste per gli anni successivi. Nel dettaglio, le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 20.448 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017 ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e per l'altra parte agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Negli anni successivi si stimano maggiori entrate per 13.755 milioni di euro nel 2019 rispetto al 2018 e per 8.616 milioni nel 2020 rispetto al 2019. Relativamente all'anno 2017 per il Bilancio dello Stato si stima un incremento, per effetto essenzialmente del miglioramento del quadro

macroeconomico. Le previsioni di gettito degli Enti locali, invece, mostrano una lieve variazione positiva, con una crescita tendenziale di circa 0,6 miliardi di euro.

I contributi sociali in rapporto al PIL mostrano un lieve calo nel 2017 per poi mantenersi al 13,3 per cento nella media del triennio 2018- 2020. Tale dinamica riflette gli andamenti delle variabili macroeconomiche rilevanti e gli interventi normativi previsti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016 in materia di esonero contributivo per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. La pressione fiscale si riduce dal 42,9 per cento del 2016 al 42,4 del 2020, raggiungendo un minimo del 42,3 per cento nel 2017. Le altre entrate correnti e in conto capitale non tributarie diminuiscono in rapporto al PIL, attestandosi a fine periodo al 4,1 per cento (4,3 per cento nel 2016). Le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL sono previste diminuire costantemente sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,1 per cento nel 2020. Anche la spesa per interessi è in calo, riducendosi dal 4,0 per cento del PIL del 2016 al 3,8 per cento del 2020. Le spese in conto capitale mostrano un decremento di circa 0,4 p.p. di PIL, passando dal 3,4 per cento del 2016 al 3,0 per cento del 2020. Tale riduzione è imputabile soprattutto all'evoluzione delle altre spese in conto capitale (-0,2 p.p.), mentre la spesa per investimenti diminuisce di un solo decimo di punto. Le spese totali in rapporto al PIL calano di 2,6 punti percentuali, attestandosi nel 2020 al 47,0 per cento. L'incidenza della spesa primaria sul PIL si riduce di 1,8 punti percentuali, passando dal 45,6 per cento del 2016 al 43,9 per cento del 2020. Tutte le principali componenti delle spese correnti mostrano andamenti decrescenti in rapporto al PIL. Le spese di personale riducono la loro incidenza dal 9,8 per cento del 2016 al 9,0 per cento del 2020, nonostante gli effetti di spesa connessi all'istituzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 365, delle legge n.232/2016 e la considerazione, per gli anni 2019 e 2020, della nuova indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2019-2021. Le spese per consumi intermedi passano dall' 8,1 per cento del 2016 al 7,5 per cento del 2020, quale conseguenza delle norme di contenimento adottate. Le prestazioni sociali in denaro calano dal 20,2 per del cento del 2016 al 20,0 per cento del 2020. Le altre spese correnti si riducono dal 4,1 per cento del 2016 al 3,6 per cento del 2020. Tale aggregato è composto, in larga parte, da spese legate a trattati internazionali. Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate. Tutte le principali voci di entrata - con la parziale eccezione delle imposte dirette - aumentano sull'orizzonte di previsione, a riflesso degli sviluppi del quadro macroeconomico e degli interventi normativi previsti a legislazione vigente. Le imposte dirette mostrano una flessione nel 2018 in ragione degli interventi previsti dalla legge di

bilancio in materia di nuova I.R.I e revisione ACE, per poi ricollocarsi su un trend di crescita. Per quanto riguarda le imposte indirette, si rammenta l'incremento di 3 punti percentuali dell'IVA e delle accise sugli oli minerali che scatterebbe nel 2018 come clausola di salvaguardia disposta dalle leggi n. 232/2016 e n. 208/2015, in assenza di misure compensative di spesa o di entrata. Si segnala, inoltre, l'ulteriore incremento dell'aliquota IVA dal 25 al 25,9 per cento nel 2019 stabilito dalla Legge di Bilancio per il 2017. Circa i contributi sociali, si ricorda il progressivo venir meno degli interventi di decontribuzione disposti dalle Leggi di Stabilità 2015 e 2016. In controtendenza le imposte in conto capitale tributarie e non tributarie che nel 2018 diminuiscono, rispetto all'anno precedente, rispettivamente di 1.992 e 1.972 milioni. Su tali voci incide il venir meno della riapertura dei termini della voluntary disclosure (sulle imposte tributarie in c/capitale), del contributo del fondo nazionale di risoluzione banche e di quello relativo ai fondi UE per solidarietà terremoto (sulle imposte non tributarie in c/capitale). Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro aumenta nel 2017 per gli effetti derivanti dalla dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 365, delle legge n.232/2016, che comprende ulteriori risorse per i rinnovi contrattuali 2016- 2018 che si ipotizza vengano sottoscritti nell'anno, si riduce nel 2018 anche per il venir meno, nella legislazione vigente, del finanziamento delle missioni di pace, risale nel 2019 e 2020 per effetto dell'indennità di vacanza contrattuale del triennio 2019-2021. I consumi intermedi crescono di quasi un miliardo nel 2017, a riflesso degli interventi disposti dal dl 193/2016 e dalla legge di bilancio 2017 e della dinamica della spesa sanitaria, si mantengono circa costanti fino al 2019 per poi incrementarsi significativamente nel 2020 per il venir meno delle misure di contenimento adottate negli anni passati. La spesa per interessi segna degli aumenti rilevanti nel 2019 e 2020 in ragione del profilo di sviluppo dei tassi di interesse, del peggioramento del fabbisogno - in conseguenza dell'intervento di sostegno al settore bancario adottato nel mese di dicembre 2016 e del termine, nel 2018, del regime di tesoreria unica<sup>8</sup> - e della scadenza nel 2019 di diversi titoli di stato. Gli investimenti fissi lordi crescono nel 2018, in conseguenza delle

specifiche misure di supporto disposte dalla Legge di Bilancio per il 2017, e segnano un forte calo nel 2020 per il venir meno, a legislazione vigente, degli interventi di sostegno. Le altre uscite in conto capitale raggiungono un massimo nel 2018 per un effetto di rimbalzo rispetto all'anno precedente, che risentiva degli importi relativi ai diritti d'uso delle frequenze, per poi ridursi in misura rilevante nel biennio 2019 -2020 a seguito di minori rimborsi per DTA.

**TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)**

	Consuntivo	Previsione			
	2018	2017	2018	2019	2020
<b>SPESE</b>					
Redditi da lavoro dipendente	164.084	166.733	165.921	166.468	166.749
Consumi intermedi	135.577	136.530	136.079	136.987	139.502
Prestazioni sociali in denaro	337.514	344.850	353.740	362.940	372.380
Pensioni	261.190	264.610	271.160	279.240	287.600
Altre prestazioni sociali	76.324	80.240	82.580	83.700	84.780
Altre spese correnti	68.526	67.377	66.827	67.141	67.782
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>705.701</b>	<b>715.490</b>	<b>722.567</b>	<b>733.536</b>	<b>746.413</b>
Interessi passivi	66.272	65.979	65.531	67.422	71.089
<b>Totale spese correnti</b>	<b>771.973</b>	<b>781.469</b>	<b>788.098</b>	<b>800.958</b>	<b>817.502</b>
Di cui: spesa sanitaria	112.542	114.138	115.068	116.105	118.570
Investimenti fissi lordi	35.048	36.038	38.389	38.903	36.502
Contributi agli investimenti	15.874	16.195	16.372	16.193	16.088
Altre spese in conto capitale	6.416	5.443	6.452	5.251	4.125
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>57.338</b>	<b>57.676</b>	<b>61.213</b>	<b>60.347</b>	<b>56.715</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>829.311</b>	<b>839.145</b>	<b>849.311</b>	<b>861.305</b>	<b>874.217</b>
<b>ENTRATE</b>					
Tributarie	495.848	499.102	519.550	533.305	541.921
Imposte dirette	248.450	249.050	245.691	251.238	255.026
Imposte indirette	242.199	247.146	272.945	281.145	285.964
Imposte in conto capitale	5.199	2.906	914	922	931
Contributi sociali	221.440	224.565	232.861	241.740	247.417
Contributi sociali effettivi	217.577	220.672	228.891	237.695	243.299
Contributi sociali figurativi	3.863	3.893	3.970	4.045	4.118
Altre entrate correnti	69.773	70.559	70.706	71.912	72.892
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>781.862</b>	<b>791.320</b>	<b>822.203</b>	<b>846.035</b>	<b>861.299</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	1.441	5.365	3.393	3.666	3.598
<b>Totale entrate</b>	<b>788.502</b>	<b>799.591</b>	<b>826.510</b>	<b>850.623</b>	<b>865.828</b>
Pressione fiscale	42,9	42,3	42,8	42,8	42,4
<b>Saldo Primario</b>	<b>25.463</b>	<b>26.425</b>	<b>42.730</b>	<b>56.740</b>	<b>62.700</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>9.889</b>	<b>9.851</b>	<b>34.105</b>	<b>45.077</b>	<b>43.797</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-40.809</b>	<b>-39.554</b>	<b>-22.801</b>	<b>-10.682</b>	<b>-8.389</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.672.438</b>	<b>1.709.547</b>	<b>1.758.562</b>	<b>1.810.380</b>	<b>1.861.903</b>

Il DEF varato dal governo il 26 aprile 2018 si limita ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per l'Italia: non presenta il quadro programmatico ma solo quello tendenziale. E' un DEF a politiche costanti in attesa che il nuovo governo definisca la propria politica economico-fiscale. Per il triennio 2018-2020, il quadro macro tendenziale è molto simile al programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF pubblicata a settembre dell'anno scorso. Il quadro a legislazione vigente contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020. L'attuale congiuntura economica presenta segnali di raffreddamento ed il Pil, prudenzialmente, è previsto al ribasso di un punto percentuale rispetto a quanto previsto nella nota di aggiornamento al DEF di ottobre. Il PIL Il Governo è stato a lungo indeciso se confermare il tasso di crescita all'1,6 % nel 2018 oppure prudenzialmente stimarlo all'1,5%. Ha prevalso la prudenza dovuta all'incertezza nella congiuntura internazionale con la guerra dei dazi commerciali che, se perseguita fino in fondo da USA e Cina, potrebbe far crollare il Pil di 3 punti percentuali già dal 2018 e di 7 punti percentuali nel 2019, per arrivare ad un crollo del PIL al 2020, secondo uno studio del Mef.

Con il DEF esclusivamente tendenziale che incorpora quindi anche gli effetti degli Aumenti delle aliquote IVA, l'effetto recessivo prodotto da tali aumenti porta ad una stima del Pil per il 2019 e il 2020 in diminuzione, scendendo rispettivamente nel corso dei due anni, all'1,4% e all'1,3%.

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO

	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2

L'indebitamento netto Viene confermata la costante e progressiva riduzione del finanziamento in disavanzo delle spese al fine di non alimentare il già elevato debito pubblico. L'indebitamento netto, pari al 3 per cento del PIL nel 2014, si è progressivamente ridotto negli anni, raggiungendo il 2,3 per cento nel 2017 (1,9 al netto degli interventi straordinari per il settore bancario e la tutela del risparmio). Tale stima si discosta lievemente dall'obiettivo di deficit fissato nella Nota di Aggiornamento del DEF lo scorso autunno al 2,1 per cento. Sul risultato gravano gli effetti dei provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e di Veneto Banca S.p.A. e di ricapitalizzazione del Monte dei Paschi di Siena. Escludendo tali interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario, il deficit scenderebbe all'1,9 per cento del PIL. Per il 2018 viene fissato all'1,6 % del PIL mentre il pareggio sostanziale è raggiunto nel 2020, dopo un passaggio allo 0,8 nel 2019. L'indebitamento netto si trasforma in un saldo positivo dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

## QUADRO TENDENZIALE SINTETICO

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Indebitamento Netto	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2
Al netto degli interventi sul sistema bancario	-2,5	-1,9	-1,6	-0,8	0,0	0,2

La dinamica del debito pubblico Dopo sette anni di aumenti consecutivi, il rapporto debito/PIL si è stabilizzato, registrando delle riduzioni sull'anno precedente sia nel 2015 che nel 2017. Il nuovo quadro tendenziale pone il rapporto debito/PIL a fine 2018 al 130,8 per cento, in discesa dal 131,8 del 2017. L'operazione di salvataggio delle banche venete (Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza) ha avuto un impatto sul deficit 2017 di 4,7 miliardi di euro aggiuntivi ed un maggior indebitamento netto di 6,3 miliardi con un peggioramento del rapporto debito/Pil dal 131,5 % al 131,8%. Il percorso di riduzione del debito si allunga anche se l'Unione Europea dovrebbe considerare il salvataggio operato come una tantum e quindi non considerarlo nel calcolo del deficit strutturale. Se da un lato i fondi e le garanzie prestate per il salvataggio delle banche fanno salire il debito a quota 130,8 del Pil a fine 2018, otto decimali sopra rispetto alle stime della nota di aggiornamento al DEF di ottobre 2017, dall'altro occorre considerare anche la minor crescita del Pil che impatta sulla dinamica del debito a fine 2018. Per il biennio successivo le privatizzazioni ed aumenti degli avanzi primari fanno attestare il debito al 128% nel 2019, al 124,7 % nel 2020. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021.

### QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO

	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Debito Pubblico	132,0	131,8	130,8	128,0	124,7	122,0

Le azioni del prossimo esecutivo I margini di manovra del governo per politiche espansive sono assai ridotti. Tutte le forze politiche sono concordi nel neutralizzare le clausole di salvaguardia, gli aumenti delle aliquote IVA a far data dal 1 gennaio 2019, che il DEF a politiche tendenziali incorpora nelle previsioni. Tuttavia la sterilizzazione degli aumenti automatici dell'IVA dovrà avvenire tenendo conto della necessità di ridurre il deficit e il debito e migliorare l'avanzo primario, ovvero il saldo di bilancio al netto della spesa per interessi passivi. L'opzione di ricorrere a nuova flessibilità è tutta in salita visto che la crescita reale si avvicina a quella potenziale e non essendoci più l'output gap negativo non vi è alcuna ragione di richiedere deficit aggiuntivo, così come il calo dell'afflusso dei migranti fa venir meno quelle circostanze eccezionali che hanno permesso di finanziare in disavanzo la spesa negli anni passati. Non può neppure essere invocata la clausola investimenti per avere maggiori margini di spesa in quanto utilizzata negli anni passati e con effetti che non hanno prodotto quelli sperati (calo degli investimenti del 5,6% nel 2017). Del resto l'Italia ha già

usufruito di 30 miliardi di flessibilità dal 2015 al 2018 e per il 2018 l'Unione Europea chiede una correzione dei conti pubblici dello 0,8% del PIL in quanto il deficit strutturale non è stato ridotto così come imposto dal Patto di Stabilità e Crescita. Sarà quindi tutta politica la partita da giocare per ottenere ulteriori margini di manovra attraverso il finanziamento in disavanzo delle spese.

### Gli indicatori

Il 16 ottobre scorso il Governo ha inviato il Documento programmatico di bilancio per il 2019 (DPB) alla Commissione europea, all'Eurogruppo ed al Parlamento italiano. Per effetto della modifica alla Legge di contabilità e finanza pubblica (nuovo comma 1-bis, dell'art. 9) apportata dalla legge 4 agosto 2016, n. 163 il DPB è infatti trasmesso, entro il 15 ottobre, anche alle Camere. Il DPB e il ciclo di monitoraggio europeo ad esso associato sono disciplinati dal Regolamento (UE) n. 473/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013 recante le "disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro". Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Regolamento, esso: "stabilisce le disposizioni di monitoraggio rafforzato delle politiche di bilancio nella zona euro e di garanzia della coerenza dei bilanci nazionali con gli indirizzi di politica economica emanati nel contesto del PSC e del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche". Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del medesimo Regolamento: "Tale progetto di documento programmatico di bilancio deve essere coerente con le raccomandazioni formulate nel contesto del PSC e, dove applicabile, con le raccomandazioni formulate nel contesto del ciclo annuale di sorveglianza, anche per quanto concerne la procedura relativa agli squilibri macroeconomici istituita dal regolamento (UE) n. 1176/2011, e con i pareri sul programma di partenariato economico di cui all'articolo 9". La Commissione europea formula un parere entro il 30 novembre su tale documento. In tal modo il parere si colloca a completamento del precedente semestre europeo e prima dell'inizio del successivo. In questo senso, le disposizioni recate dal Regolamento 473/2013 sono complementari all'impianto definito con la riforma del "Six Pack", consentendo di fornire un riscontro circa le prime risposte di ciascuno stato alle raccomandazioni di primavera sui PdS e i PNR nazionali e contribuendo ad assicurare la coerenza tra la programmazione effettuata nel PdS e le misure di politica economica effettivamente adottate.

La valutazione della Commissione si inserisce nel mezzo della sessione di bilancio e attesta se il progetto di bilancio nazionale è in linea con le regole del Patto di stabilità e crescita, con le "raccomandazioni" e tiene conto per quanto possibile dello specifico calendario fiscale nazionale e delle procedure parlamentari. Essa costituisce un parametro importante al fine di indirizzare le scelte di bilancio di ciascun paese. Se il documento è in violazione delle norme citate, la Commissione può chiedere, in maniera pubblica e motivata, l'invio di un progetto riveduto di DPB quanto prima, e comunque entro 3 settimane dalla data del suo parere (articolo 7, comma 2, del Reg. 473/2013). Sulla base delle Specifiche relative all'implementazione del Two Pack<sup>3</sup>, ciascuno Stato membro dovrebbe definire opportunamente uno scenario per le spese e le entrate a politiche invariate per l'anno successivo (ossia pre-bilancio, escluse le nuove misure

proposte nel contesto della procedura di bilancio) rendendo pubbliche le ipotesi e le metodologie. L'ipotesi del "no policy change" comporta l'estrapolazione delle tendenze delle entrate e delle spese decise nel contesto della procedura di bilancio per l'anno successivo, al netto dell'impatto delle misure discrezionali di bilancio.

Per quello che concerne il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio dei paesi dell'area euro, il Capo IV del Regolamento UE n. 473/2013 (uno dei due regolamenti del cd. "Two Pack") disciplina all'articolo 6 (Prescrizioni in materia di monitoraggio) il contenuto informativo del Documento programmatico di bilancio. Nello specifico il DPB deve riportare almeno tutte le informazioni fornite nei Programmi di Stabilità: a) l'obiettivo del saldo di bilancio per le amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore; b) le previsioni a politiche invariate per le spese e le entrate in rapporto al PIL; c) gli obiettivi di spesa e di entrata per la PA e le loro componenti principali, tenendo presente il tasso di crescita della spesa al netto delle misure discrezionali richiesto dalle regole europee; d) informazioni rilevanti sulla spesa pubblica per funzione e, ove possibile, indicazione dell'impatto distributivo atteso dalle principali misure di spesa e di entrata; e) descrizione e quantificazione delle misure di spesa e di entrata necessarie, anche a livello di sotto settore, per colmare l'eventuale divario tra gli obiettivi e i tendenziali a politiche invariate; f) le principali ipotesi sulle previsioni macroeconomiche e sugli sviluppi economici di rilievo per il raggiungimento dei target di bilancio; g) un annesso contenente le metodologie, i modelli economici e le ipotesi e parametri sottostanti alle previsioni di bilancio e la stima dell'impatto delle misure aggregate di bilancio sulla crescita economica; h) indicazioni su come le misure proposte tengono conto delle raccomandazioni del Consiglio.

3. Il contenuto del DPB 2019

Nel presentare le previsioni relative al quadro macroeconomico programmatico e tratteggiare l'orientamento di politica di bilancio, il Governo - confermando quanto già prospettato nella Nota di aggiornamento al DEF - fissa le previsioni di crescita del PIL reale nel 2018 all'1,2%. Per il 2019 si prevede un leggero rialzo a 1,5%. Per le successive annualità, il testo del Documento in esame riprende quanto esposto nella Nota di aggiornamento, prevedendo un rialzo sia per il 2020 sia per il 2021.

Le previsioni di crescita del PIL (sempre con riferimento al quadro programmatico) si attestano quindi all'1,5% nel 2019, all'1,6% nel 2020 e all'1,4% nel 2021 (DPB 2019, Tavola III.1-6 e p. 4). Tale andamento programmatico beneficia tra l'altro, secondo il Documento in esame, della crescita della domanda interna e di una ripresa delle esportazioni dopo il rallentamento registrato nel 2018. Inoltre, i consumi delle famiglie saranno favoriti da una buona dinamica dei redditi da lavoro dipendente, sospinti dal favorevole andamento del mercato del lavoro e dai maggiori trasferimenti pubblici derivanti dalle misure di politica sociale programmate dal Governo. Il potere d'acquisto delle famiglie sarà favorito anche dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia IVA. Il Governo intende inoltre attuare politiche di incentivazione degli investimenti privati e incrementare le risorse a favore degli investimenti pubblici.

Nello scenario tendenziale del DPB la crescita del PIL prevista per il 2019 scende dall'1,4% del programma di stabilità allo 0,9%; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1%; nel 2021 la previsione tendenziale sconta una riduzione dall'1,2 all'1,1%. Tale andamento è ricondotto all'effetto sfavorevole delle variabili esogene, come il rialzo del

prezzo del petrolio, l'andamento del commercio mondiale, il rafforzamento del tasso di cambio ponderato dell'euro, il rialzo dei tassi di interesse e dei rendimenti sui titoli pubblici. Inoltre, nella seconda metà del 2019 è previsto un rallentamento della crescita. L'indebitamento netto programmatico, confermando quanto esposto nella Nota di aggiornamento, viene fissato al 2,4% nel 2019. Tale valore è stato autorizzato dal Parlamento l'11 ottobre in sede di esame della Nota di aggiornamento al DEF 2018. Per il 2018 l'indebitamento netto è stimato all'1,8% del PIL, con un rialzo dello 0,2% rispetto al DEF 2018 a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo. Il Documento in esame osserva, comunque, che "il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4 per cento registrato nel 2017 secondo le ultime stime Istat" (DPB, p. 3).

**Tabella 1 - Indicatori di finanza pubblica e obiettivi programmatici**

	2018			2019			2020			2021		
	DEF 2018	NADEF 2018	DPB 2019	DEF 2018	NADEF 2018	DPB 2019	DEF 2018	NADEF 2018	DPB 2019	DEF 2018	NADEF 2018	DPB 2019
Saldo di bilancio strutturale	-1,0	-0,9	-0,9	-0,4	-1,7	-1,7	0,1	-1,7	-	0,1	-1,7	-
Avanzo primario corretto per il ciclo	2,6	2,8	2,8	3,0	1,9	1,9	3,5	2,0	-	3,6	2,2	-
Indebitamento netto	-1,6	-1,8	-1,8	-0,8	-2,4	-2,4	0,0	-2,1	-	0,2	-1,8	-
<i>di cui: avanzo primario</i>	<i>1,9</i>	<i>1,8</i>	<i>1,8</i>	<i>2,7</i>	<i>1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>3,4</i>	<i>1,7</i>	-	<i>3,7</i>	<i>2,1</i>	-
<i>interessi passivi</i>	<i>3,5</i>	<i>3,6</i>	<i>3,6</i>	<i>3,5</i>	<i>3,7</i>	<i>3,7</i>	<i>3,5</i>	<i>3,8</i>	-	<i>3,5</i>	<i>3,9</i>	-
Componente ciclica del saldo di bilancio	-0,7	-1,0	-1,0	-0,4	-0,7	-0,7	-0,1	-0,3	-	0,1	-0,1	-
<i>Output gap</i>	<i>-1,3</i>	<i>-1,9</i>	<i>-1,9</i>	<i>-0,6</i>	<i>-1,2</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,6</i>	-	<i>0,2</i>	<i>-0,2</i>	-
Misure <i>una tantum</i>	0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-	0,0	0,0	-
Tasso di crescita del PIL	1,5	1,2	1,2	1,4	1,5	1,5	1,3	1,6	-	1,2	1,4	-
Tasso di crescita del PIL potenziale	0,6	0,7	0,7	0,7	0,9	0,9	0,8	1,0	-	0,8	1,0	-

Fonte: DPB, tabella III.1-6; NADEF 2018, tavole III.2 e III.3; DEF 2018, tavola III.6. I dati relativi al DEF 2018 fanno riferimento al quadro tendenziale.

Il saldo strutturale 2019 (-1,7% del PIL potenziale) mostra un peggioramento rispetto al dato 2017 (-0,9%). L'avanzo primario 2019 si attesta all'1,3% del PIL. In termini di maggiori oneri l'effetto complessivo sul 2019 sarà pari a circa l'1,2% del PIL. Quanto, in particolare, alle maggiori spese, si osserva che l'effetto complessivo, pari all'1,03% del PIL nel 2019, è riconducibile principalmente all'introduzione del reddito e della pensione di cittadinanza, all'introduzione della "Quota 100" in materia pensionistica, alle misure per il rilancio degli investimenti a livello nazionale e locale. Si veda, in proposito, la Tabella 4, che riporta un dettaglio del complesso delle misure discrezionali da adottarsi con riferimento al triennio 2019-2021. Tali oneri troveranno parziale copertura grazie alle minori spese per lo 0,2% del PIL derivanti per lo più da misure di spending review, oltre che da riprogrammazioni dei trasferimenti tra enti, e alle maggiori entrate per lo 0,38% del PIL. Queste ultime sono riferibili a misure di "pace fiscale", alla riproposizione della rottamazione delle cartelle e ad altre misure di vario tenore. Quanto alla dinamica del rapporto debito/PIL (cfr. Tabella 2), il Governo stima, nello scenario programmatico, un miglioramento di 0,3 punti per il 2018, 0,9 per il 2019, 1,9 nel 2020 e 1,3 nel 2021. Tale riduzione è ricondotta nel DPB ai proventi derivanti da dismissioni e ad altre entrate

affidenti al Fondo di Ammortamento del Debito Pubblico pari allo 0,3% del PIL. Il dato del DPB conferma quanto esposto nella Nota di aggiornamento.

### **Misure discrezionali adottate dalle amministrazioni pubbliche.**

Elenco delle misure	Effetti finanziari % del PIL		
	2018	2019	2020
<b>Maggiori entrate</b>			
Rottamazione cartelle esattoriali	0,00	0,06	0,07
Altre misure di pace fiscale	0,01	0,01	0,01
Rafforzamento della fatturazione elettronica tra privati	0,02	0,06	0,1
Tassazione agevolata degli utili reinvestiti per le imprese	0,01	0,02	-0,02
Abrogazione dell'imposta sul reddito imprenditoriale- IRI	0,11	0,07	0,06
Banche (interventi fiscali)	0,07	0,05	0,03
Rideterminazione acconto dell'imposta sulle assicurazioni	0,05	0	0,02
Differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti	0,05	0	0
Trattamento fiscale svalutazione crediti nuovi principi contabili	0,06	-0,01	-0,01
<b>Totale maggiori entrate</b>	<b>0,38</b>	<b>0,26</b>	<b>0,26</b>
<b>Minori spese</b>			
Razionalizzazione della spesa dei Ministeri	0,14	0,06	0,06
Riprogrammazione trasferimenti a vari enti	0,06	0,00	0,00
<b>Totale minori spese</b>	<b>0,2</b>	<b>0,06</b>	<b>0,06</b>
<b>Minori entrate</b>			
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	-0,68	-0,29	-0,21
Flat tax	-0,03	-0,10	-0,07
Ulteriore proroga detrazioni fiscali (c.d. ecobonus)	0,00	-0,02	-0,05
Ulteriore proroga super e iper ammortamento	0,00	-0,02	-0,04
<b>Totale minori entrate</b>	<b>-0,71</b>	<b>-0,43</b>	<b>-0,37</b>
<b>Maggiori spese</b>			
Pensionamenti anticipati (c.d. Quota 100)	-0,37	-0,37	-0,36
Reddito di cittadinanza e pensioni di cittadinanza	-0,37	-0,36	-0,35
Ristoro risparmiatori	0,00	-0,02	-0,02
Pubblico impiego	-0,03	-0,04	-0,04
Rilancio investimenti a livello nazionale	-0,12	-0,16	-0,18
Rilancio investimenti a livello territoriale	-0,07	-0,14	-0,15
Politiche invariate	-0,07	-0,17	-0,15
<b>Totale maggiori spese</b>	<b>-1,03</b>	<b>-1,26</b>	<b>-1,25</b>
Altro	-0,04	-0,05	-0,02
<b>TOTALE</b>	<b>-1,20</b>	<b>-1,43</b>	<b>-1,30</b>

Fonte: Elaborazione su DPB 2019, Tabella III 1-12

Nota: eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

Torna per gli enti locali la possibilità di aumentare le aliquote dell'Imu, della Tasi e delle addizionali Irpef. La legge di bilancio 2019 appena approvata dal Parlamento evita infatti di confermare – come invece avvenuto sino ad oggi – il congelamento del fisco locale introdotto nel 2016, quando il governo Renzi ha abolito la Tasi sull'abitazione principale. In concreto, la possibilità di aumentare le aliquote riguarda circa l'80% dei Comuni, ma lontano dalle grandi città dove sia l'Imu-Tasi sia l'addizionale Irpef sono già arrivate al livello massimo previsto dalla legge.

L'aumento Imu e Tasi 2019 si aggiunge alla già stimata crescita delle tasse.

L'allarme è stato lanciato dalla Commissione Bilancio che ha ammonito: nel 2019 la pressione fiscale salirà al 42,4% del Pil dal 42% del 2018.

Il possibile aumento dell'Imu e dell'imposizione locale è dovuto allo sblocco della Cosiddetta leva fiscale: una norma introdotta dalla legge di Bilancio 2016, difatti,

impediva ai comuni ed alle regioni di alzare le aliquote sulle imposte locali, in pratica di aumentare tributi ed addizionali, rispetto ai livelli del 2015. Il blocco è stato prorogato sino al 31 dicembre 2018, ma non ci sono state proroghe per il 2019. Ciò comporterà, molto probabilmente, un aumento delle imposte degli enti locali: in particolare, l'addizionale regionale all'Irpef potrà arrivare al 3,3%, l'addizionale comunale allo 0,8% e l'Imu, assieme alla Tasi al 10,6 per mille. Riguardo alla Tasi (che potrebbe confluire, dal 2019, nell'Imu e trasformarsi nella nuova Imu unica, nel caso in cui sia approvata la normativa al riguardo), peraltro, diversi Comuni potrebbero deliberare una sua ulteriore maggiorazione dello 0,8 per mille per il 2019 e il 2020, permettendo così di raggiungere, sommando Imu e Tasi, un'aliquota dell'11,4 per mille sul valore dell'immobile, ben più alta rispetto al limite del 10,6, per mille.

Potrebbe aumentare anche la Tari, cioè la tassa sui rifiuti: il maxiemendamento alla legge di Bilancio 2019, a questo proposito, consente ai Comuni, per rendere più eque le tariffe, di modificare i coefficienti per alcune categorie di attività, aumentandoli o diminuendoli del 50%.

Per quanto riguarda l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, le imprese che hanno pagato questi tributi in misura maggiorata dal 2013 al 2018 avranno diritto, su richiesta, a un rimborso a rate da parte dei comuni, a partire dal 2019. Tuttavia, dal 2019, il maxiemendamento alla legge di Bilancio ha concesso agli enti locali la facoltà di aumentare le tariffe ed i diritti fino al 50%, per le superfici superiori al metro quadrato.

Ma soffermiamoci sull'aumento Imu e Tasi 2019 e cerchiamo di capire, dopo aver fatto il punto sulle due imposte, che cosa potrebbe cambiare dal 2019.

L'Imu è l'imposta municipale unica: si tratta dell'imposta sugli immobili che sostituisce la vecchia Ici. L'Imu non è più dovuta sulla prima casa, escluse le abitazioni di lusso (categoria A1/A8 ed A9), ma è dovuta sulle seconde case, su box, uffici, negozi, capannoni, laboratori e terreni.

L'Imu deve essere versata dai seguenti contribuenti:

- dai proprietari o dagli usufruttuari (o da chi possiede un altro diritto reale; il nudo proprietario non paga) di immobili diversi dalla prima casa, di aree fabbricabili e terreni;
- da chi è assegnatario della casa coniugale, in caso di separazione o divorzio;
- dai conduttori (inquilini) di immobili, in caso di stipula di leasing immobiliare;
- dai concessionari di aree demaniali.

Sono esenti dall'Imu, oltre alle abitazioni principali non di lusso:

- gli immobili di proprietà di persone anziane o disabili, se risultano ricoverate in modo permanente in istituti, nel caso in cui la casa non sia data in affitto;
- gli alloggi sociali;
- gli immobili di cooperative edilizie;
- i terreni agricoli montani o semi-montani, o i terreni di proprietà di coltivatori e imprenditori agricoli professionali, o situati all'interno delle isole minori;

- i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale, a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
- le unità immobiliari (massimo una) in possesso del personale di servizio permanente delle Forze armate o della Polizia, dei Vigili del fuoco e del personale della carriera prefettizia, se non affittate;
- le unità immobiliari (massimo una) di proprietà di un cittadino italiano residente all'estero e iscritto all'Aire, solo se già pensionato nel Paese dove risiede e se l'immobile non risulta né in affitto né in comodato d'uso.

Queste esenzioni sono state confermate dalla legge di Bilancio 2019; in base a quanto reso noto, dovrebbero permanere anche con la nuova Imu unica attualmente allo studio.

Quali sono le agevolazioni Imu

Se un immobile, ad uso abitativo, è concesso in comodato a familiari entro il primo grado di parentela, è prevista la riduzione del 50% della base imponibile Imu, se si rispettano determinati requisiti.

In particolare, la base imponibile Imu di un immobile e delle sue pertinenze può essere ridotta del 50%, se l'immobile è:

- concesso in comodato dal contribuente ai genitori o ai figli;
- se i genitori o i figli comodatari utilizzano l'immobile come abitazione principale, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:
- il conduttore deve avere la residenza anagrafica nell'abitazione;
- il contratto di comodato deve essere registrato;
- il comodante deve risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile ceduto in comodato;
- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia, con l'unica possibile eccezione dell'immobile adibito a propria abitazione principale e delle eventuali pertinenze;
- l'abitazione ceduta in comodato e quella adibita ad abitazione principale non devono essere censite nelle categorie catastali A1, A8 o A9.

Il Comune può inoltre riconoscere ulteriori agevolazioni Imu per gli immobili (e le loro eventuali pertinenze) concessi in uso gratuito ai parenti ed affini di 1° grado in linea.

Per beneficiare delle riduzioni, il contribuente è in ogni caso tenuto a dichiarare al

Comune il

diritto alle riduzioni.

La base imponibile viene ridotta del 50% anche per i seguenti immobili:

- i fabbricati dichiarati inagibili o inabilitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale queste condizioni sono verificate; le condizioni vanno accertate dall'Ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, oppure tramite dichiarazione sostitutiva;
- i fabbricati di interesse storico o artistico individuati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.
- Se l'immobile è affittato a canone concordato, l'Imu che si ottiene applicando l'aliquota comunale è ridotta al 75%.

Possono beneficiare della riduzione tre tipi di contratti di locazione:

- i contratti agevolati, che durano 3 anni più eventuali 2 di rinnovo;
- i contratti per studenti universitari, che durano da 6 mesi a 3 anni;
- i contratti transitori (che possono durare da 1 a 18 mesi), se stipulati nei comuni nei quali il canone deve essere stabilito dalle parti applicando gli accordi territoriali (aree metropolitane di Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Torino, Bari, Palermo, Catania; comuni confinanti con queste aree; altri comuni capoluogo di provincia).

Le agevolazioni attualmente previste dovrebbero restare in piedi anche con la nuova Imu.

Come funziona la Tasi

La Tasi è la tassa sui servizi indivisibili: deve essere pagata da chiunque possieda o detenga, a qualsiasi titolo, un fabbricato o un'area edificabile, esclusi i terreni agricoli e l'abitazione principale.

La Tasi, infatti, non è più dovuta sull'abitazione principale per i proprietari, escluse le abitazioni di lusso (categoria A1/A8 ed A9); gli inquilini non sono tenuti a pagare la loro quota

Tasi se usano l'immobile affittato come abitazione principale.

L'imposta si calcola applicando l'aliquota stabilita dal comune in cui si trova l'immobile (l'aliquota cambia a seconda della tipologia d'immobile) sulla base imponibile ai fini Tasi, che è la stessa base imponibile Imu.

Come si calcola la base imponibile Imu e Tasi

Prima di calcolare l'Imu e la Tasi, bisogna calcolare la loro base imponibile, cioè il valore dell'immobile, ai fini dell'imposta, su cui si applica l'aliquota, ossia la percentuale dovuta. Il calcolo della base imponibile si esegue in questo modo, a seconda del tipo di immobile:

Tipologia immobile	Categoria catastale	Calcolo base imponibile
Abitazioni: garage, box, depositi, tettoie	A/1 A/2 A/3 A/4 A/5 A/6 A/7 A/8 A/9 C/2 C/6 C/7	Rendita Catastale x 1,05 x <b>160</b>
Uffici	A/10	Rendita Catastale x 1,05 x <b>80</b>
Negozi	C/1	Rendita Catastale x 1,05 x <b>55</b>
Laboratori artigianali, stabilimenti balneari, palestre	C/3 C/4 C/5	Rendita Catastale x 1,05 x <b>140</b>
Scuole, collegi, ospedali, caserme	B/1 B/2 B/3 B/4 B/5 B/6 B/7 B/8	Rendita Catastale x 1,05 x <b>140</b>
Capannoni industriali, fabbriche, alberghi, centri commerciali	D/1 D/2 D/3 D/4 D/6 D/7 D/8 D/9 D/10	Rendita Catastale x 1,05 x <b>65</b>
Terreni agricoli		Rendita Dominicale x 1,25 x <b>135</b>
Terreni edificabili		Valore venale

Le aliquote, bloccate sino al 31 dicembre 2018 ai livelli del 2015, potranno essere aumentate dal 2019. Inoltre, se entrerà in vigore la nuova Imu, le aliquote dovranno essere unificate, a seconda della tipologia d'immobile. Mentre la base imponibile si

calcola allo stesso modo in tutti i comuni, le aliquote sono invece stabilite da ogni comune in misura differente, a seconda della categoria dell'immobile.

Quali sono le aliquote massime 2019 Imu e Tasi

Come anticipato, per determinare l'imposta dovuta, alla base imponibile devono essere applicate le aliquote, cioè le percentuali dovute a titolo d'imposta. Le aliquote sono diverse da

comune a comune, ma possono variare:

- per l'Imu, da un minimo del 4,6 per mille (4 per mille in alcune casistiche particolari) a un massimo del 10,6 per mille;
- per la Tasi, sino a un massimo del 2,5 per mille; alcuni comuni possono applicare una maggiorazione dello 0,8 per mille;
- la somma delle aliquote dei due tributi non può superare il 10,6 per mille, l'11,4 per mille in caso di applicazione della maggiorazione dello 0,8 per mille.

Per sapere quale aliquota deve essere applicata nel caso d'interesse, è necessario controllare le aliquote in vigore, all'interno del sito web del proprio comune o prendendo visione delle delibere

Quali saranno le aliquote dell'Imu unica 2019?

Nel caso in cui, nel 2019, sia attuata la normativa che prevede l'Imu unica, l'aliquota potrebbe arrivare all'11,4 per mille.

Le aliquote della nuova Imu unica, in base a quanto annunciato, saranno differenziate secondo l'utilizzo di immobile: vuoto, affittato con contratto registrato da almeno due anni, concesso in comodato gratuito a figli o genitori. Per gli immobili non abitativi, le aliquote sarebbero differenziate a seconda della categoria catastale, con un'unica aliquota, quindi, per i negozi, una per i capannoni, e così via.

## Il pareggio di bilancio

Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio, rimanendo a tale livello nel 2019 e 2020.

### Il Patto di Stabilità Interno e la regola dell'equilibrio di bilancio

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) è stato introdotto dall'art. 28 del collegato alla Legge Finanziaria per il 1999, per favorire il rispetto dei parametri di convergenza sulla finanza pubblica fissati in sede europea attraverso il Patto di Stabilità e Crescita. La normativa è stata oggetto di progressive riforme, fino ad arrivare a una sostanziale nuova stesura nel 2008 con l'introduzione del piano triennale di correzione dei conti pubblici per il periodo 2009-2011 (D.L. n.112/2008, conv. dalla L. n. 133/2008, art.77 bis).

Nel contesto normativo previgente, il Patto di Stabilità Interno definiva il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica. Sinora il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio.

Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

### Il ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo<sup>1</sup>, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

## *Gli strumenti della programmazione regionale*

*Gli strumenti di programmazione delle regioni sono i seguenti:*

- a) entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;*
- b) la Nota di aggiornamento del DEFR, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio;*
- c) ) il disegno di legge di stabilità regionale, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;*
- d) il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;*
- e) il piano degli indicatori di bilancio, approvato dalla giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio;*
- f) il disegno di legge di assestamento del bilancio, presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;*
- g) gli eventuali disegni di legge di variazione di bilancio;*
- j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di gennaio di ogni anno;*
- k) gli specifici strumenti di programmazione regionale formulati in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali e definiti nelle specifiche normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.*

## **1.4 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

## **1.5 INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE**

L'Amministrazione impegna ogni risorsa per la realizzazione del programma di mandato attraverso una netta separazione delle competenze fra organi politici ed apparato dirigente.

La dinamica delle attività, finalizzate alla realizzazione del programma, è improntata ad una chiara definizione degli obiettivi strategici in fase preventiva, alla misurazione del grado di misurazione degli obiettivi in fase di consuntivazione dei dati e nella capacità di riprogrammazione intermedia dell'attività amministrativa connessa.

La programmazione degli obiettivi strategici sarà realizzata in modo partecipato già dalla fase di costruzione delle previsioni finanziarie, che non può prescindere da un'analisi dettagliata dei dati finanziari del contesto specifico di ogni servizio.

## **1.6 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE**

Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata con deliberazione del n. 79 del 30/07/2012. Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

## Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

## 1.7 Parametri di valutazione dei flussi finanziari ed economici

### PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

L'art. 18-bis del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria adottino un sistema di indicatori semplici denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio.

In attesa del decreto ministeriale che definisca il sistema comune di indicatori di risultato, sono stati individuati i seguenti indici quali possibili elementi di confrontabilità:

#### INDICATORI FINANZIARI

Autonomia finanziaria	Titolo I + III	x 100
	Titolo I + II + III	
Autonomia impositiva	Titolo I	x 100
	Titolo I + II + III	
Pressione finanziaria	Titolo I + III	
	Popolazione	
Pressione tributaria	Titolo I	
	Popolazione	
Intervento erariale	Trasferimenti statali	
	Popolazione	
Intervento regionale	Trasferimenti regionali	
	Popolazione	
Incidenza residui attivi	Totale residui attivi	x 100
	Totale accertamenti di competenza	
Incidenza residui passivi	Totale residui passivi	x 100
	Totale impegni di competenza	
Indebitamento locale pro capite	Residui debiti mutui	
	Popolazione	

Velocità riscossione entrate proprie	Riscossione Titolo I + III	x 100
	Accertamenti Titolo I + III	
Rigidità spesa corrente	Spese personale + Quote amm. mutui	x 100
	Totale entrate Titoli I + II + III	
Velocità gestione spese correnti	Pagamenti Titolo I competenza	x 100
	Impegni Titolo I competenza	
Redditività del patrimonio	Entrate patrimoniali	x 100
	Valore patrimoniale disponibile	
Patrimonio pro capite	Valore beni patrimoniali indisponibili	
	Popolazione	
Patrimonio pro capite	Valore beni patrimoniali disponibili	
	Popolazione	
Patrimonio pro capite	Valore beni demaniali	
	Popolazione	
Rapporto dipendenti/popolazione	Dipendenti	x 100
	Popolazione	

## 1.8 Obiettivi individuati dal Governo

Il Documento di economia e finanza, introdotto dalla Legge 7 aprile 2011 n.139, illustra in modo organico, le politiche economiche e finanziarie decise dal governo, definendo ed illustrando le linee guida della politica economica del paese. Il DEF si compone di tre sezioni:

- Il Programma di stabilità, a cura del Dipartimento del Tesoro;
- Analisi e tendenze della finanza pubblica, a cura della Ragioneria Generale dello Stato;
- Il Programma nazionale di riforma, curato dal Dipartimento del Tesoro d'intesa con il dipartimento delle politiche europee.

Il piano di politica economica perseguito dal governo, attraverso una strategia di programmazione di natura pluriennale, si pone come obiettivi il rilancio della crescita e dell'occupazione, da realizzare attraverso i seguenti strumenti operativi:

- costante azione di riforma strutturale del paese e stimolo agli investimenti privati e pubblici;
- una politica di bilancio favorevole alla crescita ma in grado di garantire un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in maniera via via crescente il rapporto debito e PIL;
- la riduzione del carico fiscale, associato ad una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia.

Per la realizzazione delle politiche economiche, il governo ha confermato un piano di interventi strutturali che, comprendono:

- fase II della spending review che prevede risparmi stimati in 25 miliardi per il 2015, 28 miliardi nel 2018 e 29 miliardi nel 2019 da attuare attraverso la riduzione selettiva della spesa dei ministeri, il potenziamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi e dell'e-procurement;
- interventi per la riduzione della pressione fiscale, prevedendo con le manovre di bilancio 2018-2019, azioni che interessino l'IRPEF, nonché misure fiscali sul regime dei gruppi IVA e imposizioni sui redditi d'impresa;
- riforma del catasto che sarà oggetto di interventi organici;

- proseguire il programma di privatizzazioni con l'obiettivo di ridurre il debito pubblico e aprire il capitale delle società al mercato (ENAV e Ferrovie dello Stato);
- adozione del Piano Straordinario delle Periferie e misure per il miglioramento della qualità urbana (Programma di recupero per l'edilizia residenziale pubblica, residenze universitarie, nuovo piano d'interventi per le metropolitane, mobilità sostenibile, Piano nazionale di ricarica elettrica dei veicoli);
- Normativa di attuazione della L. 221/2015 (Disposizioni in materia ambientale): adozione Decreto Legislativo in materia di remunerazione dei servizi eco sistemici e ambientali, semplificazione procedimento per le bonifiche, gestione rifiuti: riforma dei consorzi, DDL Green Act, Riforma Governance Parchi;
- Misure per la finanza e la crescita 2.0;
- Mercato del lavoro e politiche sociali: Attuazione del D.Lgs. 150/2015 (riordino in materia di servizi per il lavoro e le politiche attive) attraverso il trasferimento delle risorse economiche dal Ministero del Lavoro all'ANPAL, definizione statuto ANPAL, applicazione del Jobs Act ai lavoratori autonomi, Riforma del terzo settore, dell'impresa sociale, Programma garanzia giovani – attuazione fase II; Testo Unico della famiglia, rifinanziamento del Piano per i servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- Istruzione: attuazione della riforma della scuola (Legge 107/2015), Piano Nazionale della formazione in servizio; Programma nazionale della ricerca, proseguimento Piano degli interventi per l'edilizia scolastica;
- Povertà ed inclusione sociale: DDL recante norme per il contrasto alla povertà e al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, DDL recante disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con gravi disabilità prive del sostegno familiare;
- Riforma delle istituzioni: Referendum confermativo della Riforma Costituzionale, norme in materia di prevenzione dei conflitti di interessi dei parlamentari e dei titolari di cariche di Governo;
- Pubblica Amministrazione: Riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni, attuazione del Libro Bianco per la difesa, Agenda per la semplificazione, Agenda digitale;
- Sostegno alle imprese: estensione agevolazione per i contratti di rete green ed internazionali, rafforzamento Fondo centrale di garanzia per le PMI, Piano per il rilancio del settore manifatturiero, agevolazioni START UP ed PMI innovative; Piano nazionale anticontraffazione;
- Piano Strategico per lo sviluppo del turismo e rilancio dell'ENIT

- Attuazione del Masterplan per il Mezzogiorno;
- Completamento del Pacchetto Giustizia

## 1.9 LA PROGRAMMAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA SUL TERRITORIO DELLA REGIONE CALABRIA

La nuova programmazione Europea.

Priorità

L'Europa ha ideato la Strategia Europa 2020 e intende raggiungere gli obiettivi attraverso tre priorità che si rafforzano a vicenda:

- **crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- **crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- **crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Il nuovo quadro politico che l'Unione europea ha adottato per il superamento della crisi economica e finanziaria, da realizzare entro il 2020, costituisce la base su cui è stata sviluppata anche la politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Obiettivi

- **Occupazione:** il 75% del e persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- **Ricerca, Sviluppo e Innovazione:** il 3% del PIL del 'UE deve essere investito in R&S e innovazione;
- **Cambiamenti climatici ed Energia:** i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (Riduzione di almeno il 20% le emissioni in atmosfera di gas serra rispetto alle emissioni del 1990; Coprire almeno il 20% del fabbisogno energetico con energia ricavata da fonti rinnovabili; Risparmiare almeno il 20% del totale di energia consumata dal a UE).
- **Istruzione:** il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- **Povertà ed Emarginazione:** 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

La Commissione presenta sette iniziative faro per catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario:

1. "L'Unione del 'innovazione"
2. "Youth on the move"
3. "Un'agenda europea del digitale"
4. "Un'Europa efficiente sotto il profilo del e risorse"
5. "Una politica industriale per l'era del a globalizzazione"
6. "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro"
7. "Piattaforma europea contro la povertà"

### **1.10 LA CALABRIA**

Il Documento di Orientamento Strategico (DOS Calabria) costituisce il quadro di riferimento regionale per la definizione e l'attuazione in forma integrata, nel periodo di programmazione 2014-2020, delle politiche relative ai fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) e delle politiche regionali nazionali (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione) in Calabria.

In particolare, per ciascun Obiettivo tematico si riporta il contesto di riferimento (a che punto è la Calabria) e le strategie che identificano le linee portanti degli interventi regionali. Inoltre le azioni della Regione segnano discontinuità rispetto al passato. Discontinuità che può misurarsi già con i primi avanzamenti nel processo di attuazione del Programma di Governo che è stato illustrato nel DPEFR; il Piano riflette il bisogno per la Calabria di oggi di un cambiamento radicale che prepari e porti verso un futuro finalmente certo, stabile, definito. Le azioni del governo della Regione nel quinquennio 2015-2020 saranno, a tal fine, volte a: - Riformare il sistema istituzionale; - Rilanciare il Progetto Mediterraneo; - Conseguire gli obiettivi europei in tema di innovazione, istruzione e competitività; - Riconoscere alla - Ricostruire un sistema di welfare, a partire da un ridisegno di un nuovo Piano Sanitario regionale; - Riformare il sistema della protezione sociale; - Garantire i diritti di cittadinanza: lotta alle disuguaglianze culturali, religiose, di genere e di orientamento sessuale; - Organizzare e qualificare i grandi servizi; Rigenerare il territorio, mitigare i rischi ambientali.

Il sistema istituzionale calabrese non deve essere riformato profondamente, per rispondere efficacemente allo sviluppo dei territori, per mettere in atto una radicale trasformazione dei servizi primari (rifiuti, sanità, istruzione, mercato del lavoro, formazione, trasporti, depurazione, servizio idrico), per governare le politiche regionali (difesa del suolo, politiche sociali, agricoltura, tutela ambientale, sostegno alle imprese, sviluppo locale, urbanistica, infrastrutture, . Deve saper usare le risorse finanziarie della

programmazione regionale, nazionale e comunitaria. (Fonte BURC n.1 8 gennaio 2016).

## **2. Linee generali di indirizzo.**

L'art. 46, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che il Sindaco, sentita la Giunta, debba presentare al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Le linee programmatiche di Mandato di Comune di Cleto sono state approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n.14 del 30.07.2016.

## **2.1 LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO**

L'azione amministrativa dovrà essere rivolta a far maturare nei cittadini la consapevolezza di essere amministrati e rappresentati a tutti i livelli anche nelle istituzioni superiori sovra comunale provinciale eccetera. Rappresentare un riferimento costante e qualificato ad accogliere le istanze della cittadinanza e nel contempo cercare di dare le giuste risposte attraverso una decisa azione amministrativa improntata su criteri di legalità, trasparenza, efficacia ed efficienza.

Il programma che intendiamo promuovere sostenere è inteso a risolvere da affrontare le esigenze quotidiane della collettività non tralasciando obiettivi ambiziosi e di sviluppo basati su progetti coerenti capace di innestare processi di innalzamento qualitativo del vivere urbanistico, territoriale, sociale ed economico di cui Cleto ha bisogno.

A - SVILUPPO PRODUTTIVO, ECONOMICO, OCCUPAZIONALE - UFFICI COMUNALI.

B - AMBIENTE - ECOLOGIA - EFFICIENZA ENERGETICA - TERRITORIO

C - ASSISTENZA - SANITA' - SERVIZI SOCIALI

D - COMMERCIO - TURISMO

E - SPORT - CULTURA

F - SICUREZZA - POLIZIA LOCALE

G - URBANISTICA - VIABILITA' - LAVORI PUBBLICI

H - CENTRO STORICO E FRAZIONI

## **A - SVILUPPO PRODUTTIVO, ECONOMICO, OCCUPAZIONALE – UFFICI COMUNALI.**

Sviluppo produttivo, economico, occupazionale.

1. L'amministrazione ha come priorità assoluta lo sviluppo economico e competitivo del territorio. L'amministrazione sarà quindi impegnata a programmare e realizzare ogni attività in questa direzione.
2. In tema di occupazione il Comune promuoverà iniziative volte a favorire la cultura d'impresa e la cooperazione, privilegiando la realtà giovanile con l'obiettivo di sviluppare nuove potenzialità lavorative in diversi settori, tendenti a creare e garantire nuove forme di reddito.
3. L'Amministrazione dedicherà particolari attenzioni al comparto agricolo con l'obiettivo di diventare punto di riferimento per gli imprenditori del territorio attraverso:
  - Realizzazione di un laboratorio analisi per l'Olio con relativo imbottigliamento e confezionamento;
  - incentivazione e valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio.
  - promozione di ricerche nel settore tese di incrementare e migliorare le produzioni agricole.
  - coinvolgimento di informazione degli addetti del settore, nelle scelte e nelle decisioni da intraprendere circa le opportunità imprenditoriali, previste dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie.

Uffici comunali.

- Prosecuzione della riorganizzazione già avviata, con il recupero del gap esistente con l'organizzazione burocratica dei più comuni più efficienti, in linea con la semplificazione e gli ammodernamenti previsti dalle Leggi Finanziarie e di Stabilità;
- Riorganizzazione ed adeguamento degli uffici;
- Riorganizzazione del personale anche con unità in condivisione con altri Enti del comprensorio;
- Aggiornamento continuo del sito Web comunale, con la creazione di un apposito spazio riservato ai tributi comunali, dove i cittadini potranno aggiornarsi costantemente;
- Accorpamento di servizi comunali con altri Comuni;
- Incentivazione di tutte le forme di trasparenza;
- Razionalizzazione della spesa con tagli agli sprechi;

- Istituzione di uno sportello di informazione ed assistenza per i cittadini, attivazione di servizi on-line a supporto di migliori rapporti con gli enti di livello superiore;
- Garantire un'attenta ed oculata gestione dei fondi comunali con la consapevolezza delle poche risorse statali disponibili mirata all'ottimizzazione dei costi di esercizio dell'ente ed alla regolarizzazione dei tributi comunali in base al principio di equità.
- Garantire e migliorare i servizi erogati dall'ente, con particolare attenzione all'istruzione scolastica, servizio mensa, servizio scuolabus, servizio idrico e fognario, servizio di nettezza urbana.

## **B: AMBIENTE - ECOLOGIA - EFFICIENZA ENERGETICA – TERRITORIO**

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di approntare una programmazione dello sviluppo del territorio che tenga conto delle reali esigenze della collettività e dell'assetto

consolidato sul territorio, salvaguardando tutelando e rivitalizzando i duecentri storici. Bisognerà sollecitare in maniera propositiva la stesura finale del piano strutturale in forma associata, in modo da delineare al più presto le linee guida per lo sviluppo del territorio e procedere alla successiva predisposizione del Piano attuativo unitario comunale.

Inoltre l'Amministrazione si adopererà per predisporre:

1. Campagne di educazione e sensibilizzazione per il risparmio di energia ed acqua, nonché produzione minima di rifiuti e la promozione di comportamenti virtuosi;
2. Iniziative volte a favorire l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua)
3. Ampliamento ed installazione dei pannelli fotovoltaici sugli edifici pubblici e di pannelli solari termici;
4. Attivazione della raccolta domiciliare del vetro e della carta per le utenze domestiche con distribuzione di contenitori specifici ed abolizione dei cassonetti stradali;
5. Formazione e informazione rivolta al cittadino al fine di agevolare la minore produzione possibile di rifiuti, organizzando specifici incontri anche nelle scuole;
6. Iniziative tese a sviluppare un maggior controllo del territorio per l'eliminazione del fenomeno delle discariche abusive e degli abbandoni;
7. Manutenzione efficace della linea fognaria al fine di consentire a tutti cittadini il collegamento della propria abitazione alla rete comunale.

8. Attuazione di una seria e fattiva politica di tutela e salvaguardia ambientale, attraverso iniziative di controllo, prevenzione e programmazione di azioni rivolte alla valorizzazione del territorio, di concerto con gli enti preposti.
9. Promozione di iniziative sovracomunali in tutti settori fondamentali alla vita degli Enti, intesa come momento per lo sviluppo, in sinergia con i paesi del comprensorio, prevedendo la realizzazione di consorzi di servizi ed intraprendere iniziative rivolte allo sviluppo economico e sociale;
10. Realizzazione di apposita stazione di biocompostaggio.

## **C - ASSISTENZA - SANITA' - SERVIZI SOCIALI**

Uno dei più importanti concetti che l'Amministrazione intende sviluppare è l'idea di una Cleto Solidale, attraverso iniziative specifiche e l'avvio di nuovi servizi anche con il supporto del Servizio Civile Nazionale.

1. Realizzazione iniziative mirate ad aiutare le famiglie in difficoltà, con particolare attenzione ai problemi del disagio economico degli anziani e dei disabili;
2. Avvio a regime del centro diurno per Anziani già ultimato;
3. Destinazione della struttura Villa Bianca quale casa famiglia o plesso recettivo RSA;
4. Creazione di una politica di abbattimento delle barriere architettoniche, nonché la realizzazione di un centro diurno per anziani e disabili;
5. Valorizzazione e sostegno dell'associazionismo, quale risorsa fondamentale di aggregazione convivenza civile. Pieno sostegno alle associazioni che si spendono e si adoperano per il bene comune.
6. Apertura della guardia medica;
7. Promozione e sostegno alla creazione di un'associazione di volontariato di Protezione civile e collaborazione con quelle preesistenti sul territorio, mettendo a disposizione i necessari strumenti amministrativi e logistici.

## **D - COMMERCIO – TURISMO**

1. Implementazione degli strumenti finalizzati all'implementazione e commercializzazione delle produzioni locali;
2. Pubblicizzazione delle risorse locali attraverso la partecipazione a manifestazioni di settore, promuovendo l'individuazione di itinerari turistici per far conoscere le bellezze storiche artistiche e paesaggistiche del territorio;
3. Creazione di un sito in Internet per il Comune, aggiornato sull'attività amministrativa ed organizzato in maniera tale da rappresentare un mezzo di promozione turistica;
4. Promozione attività di spettacolo ed iniziative rivolte ad anziani e disabili.
5. Mercato mensile;
- 6.** Sviluppo del commercio e rilancio del turismo: programmazione di ogni attività in questa direzione.
7. Promozione di nuove creazioni di incontro ed eventi di qualità, con spazi adeguati alle risorse presenti sul territorio e promozione delle manifestazioni di significativo valore culturale, mediante il pieno coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, della Pro-Loco, delle Associazioni e delle Parrocchie;
8. Valorizzazione dei centri storici per i grandi eventi;
9. Supporto alle iniziative di riconosciuto valore culturale e mantenimento delle tradizioni locali;
10. Coordinamento degli spettacoli, rassegne manifestazione del territorio, con particolare attenzione alla promozione dei talenti locali.

## **E : SPORT - CULTURA**

1. Promozione di nuove creazioni di incontro ed eventi di qualità, con spazi adeguati alle risorse presenti sul territorio e promozione delle manifestazioni di significativo valore culturale, mediante il pieno coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, della Pro-Loco, delle Associazioni e delle Parrocchie;
2. Incentivi per iniziative di riconosciuto valore culturale e mantenimento delle tradizioni locali;
3. Ripristino della totale funzionalità delle strutture attualmente non utilizzabili e presenti sul territorio:
4. Recupero dell'area Ansamare, da destinare ad attività sportive in genere come calcetto ed altro.

5. Recupero e riqualificazione del campo da tennis.
6. Incentivazione alle iniziative e dalle associazioni che si propongono di riportare in essere le tradizioni sportive del paese poiché lo sport rappresenta un punto di riferimento per i giovani e sicuro motivo di svago per le famiglie.

#### **F - SICUREZZA - POLIZIA LOCALE**

1. Ampliamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana;
2. Prevenzione e repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio;
3. Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.
4. Controlli su violazioni della normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso inerente le violazioni al codice della strada;
5. Ampliamento delle competenze in materia di vigilanza e salvaguardia del territorio e del patrimonio dell'Ente.

#### **G - URBANISTICA - VIABILITA' - LAVORI PUBBLICI**

Intendiamo promuovere la realizzazione di:

- 1) Manutenzione e ristrutturazione delle reti idriche comunali.
- 2) Completamento della rete fognaria comunale per le aree edificate Vignali e Ansamare;
- 3) Realizzazione della Palestra Scolastica;
- 4) Ampliamento pubblica illuminazione anche nei rioni rurali e nel verde attrezzato.
- 5) Riqualificazione funzionale ed adeguamento tecnico e normativo della sede municipale.
- 6) Avvio delle azioni finalizzate alle realizzazione del Microidrico;
- 7) Lavori per la fruibilità degli spazi del castello medievale di Cleto;
- 8) Completamento e riqualificazione funzionale della scuola media di Cleto.
- 9) Riqualificazione del cimitero comunale e ristrutturazione della chiesa.
- 10) Recupero chiesa Madre della frazione Savuto.
- 11) Completamento, riqualificazione e restauro conservativo del castello Savuto al fine di ridare vitalità il prestigio all'aria panoramica del castello integrandolo con il centro storico.

L'Amministrazione prevede inoltre di realizzare:

- 1) Completamento della rete pubblica di illuminazione nelle aree residenziali e rifacimento ed adeguamento di quella esistente.
- 2) Ampliamento della rete di distribuzione del metano sul territorio comunale nelle aree edificate e nella frazione Savuto.
- 3) Promozione del sistema albergo diffuso con censimento delle case disabitate, loro risanamento e promozione;
- 4) Completamento del nuovo cimitero;
- 5) Potenziamento sistema fognario,
- 6) Manutenzione e cura delle aree verdi;
- 7) Creazione di nuovi parcheggi;
- 8) Recupero dell'area Ansamare, da destinare ad attività sportive in genere come calcetto ed altro.
- 9) Recupero e riqualificazione del campo da tennis.

## **H - CENTRO STORICO, VIABILITÀ E MANUTENZIONE URBANA.**

Ci proponiamo di raggiungere obiettivi in grado di incidere sull'immagine e la vivibilità del Comune attraverso:

1. Manutenzione e miglioramento della viabilità comunale, secondo un programma basato su oggettivi criteri di priorità, prevedendo l'immediata sistemazione dei tratti deteriorati e contestualmente completando la viabilità delle aree edificate e rurali: strada Cleto-Sant'Antonio, Passamorrone- Santa Barbara, Vignali Cutura Gelseto, cleto-albergata-Marina di Savuto, Cutura-sant'Angelo-Savuto, viola-Ansamare-Marina di Savuto-torbido;
2. Riqualificazione del centro storico;
3. Completamento toponomastica e segnaletica;
4. Illuminazione delle piccole contrade non ancora illuminate;
5. Riqualificazione urbanistica della via marina di Savuto al fine di dotare la strada provinciale di marciapiedi, aree di sosta eccetera.
6. Rifacimento ed arredo di piazza Amendola e completamento del centro storico della frazione Savuto.
7. Riqualificazione fontana "costa", nell'aria antistante la Chiesa della consolazione ed arredo della via Palmenta.
8. Riqualificazione della villa comunale Cleto centro, del monumento dei caduti e della fontana "Cece" con relativa aria picnic posta a monte.

9. Valorizzazione dell'immagine urbana del centro storico di Cleto, attraverso il recupero e la riqualificazione delle quattro porte di accesso, al fine di caratterizzare l'antico borgo ed incentivare l'attrattiva turistica.

## **2.2 Strumenti di rendicontazione dei risultati**

L'attività di rendicontazione dei risultati raggiunti avviene nell'ambito del controllo strategico con le modalità previste dal regolamento comunale di contabilità.

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- in corso di mandato, attraverso la verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche di mandato;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

## **2.3 – Parametri di valutazione dei flussi finanziari ed economici**

### **PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI**

L'art. 18-bis del D.Lgs. 23.6.2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria adottino un sistema di indicatori semplici denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio.

In attesa del decreto ministeriale che definisca il sistema comune di indicatori di risultato, sono stati individuati i seguenti indici quali possibili elementi di confrontabilità:

## **2.4 - ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE**

### **Valutazione della situazione socio economica del territorio**

I presupposti socio-economici sono particolarmente significativi e vengono letti in prospettiva di benessere equo e sostenibile per la comunità, cioè per stimare e raffrontare gli indicatori di benessere cittadino; processo che interessa gli attori sociali ed economici nell'individuazione, attuazione e misurazione delle scelte e delle azioni politiche ed amministrative.

Infatti ad un benessere politico-amministrativo non può che corrispondere un consequenziale benessere empirico, di natura tecnica e statistica, valutando non solo parametri tecnici ed economici, ma anche ambientali e sociali quali salute, lavoro, istruzione, relazioni sociali, benessere economico, qualità della politica, sicurezza, istituzioni, qualità del paesaggio, patrimonio culturale ed ambientale, qualità dei servizi, livelli di qualità percepita nell'erogazione dei servizi.

Parametri che inducono a formulare una valutazione della situazione socio economica del territorio buona.

## 2.5 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Si riportano, di seguito, alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel Comune di Cleto. Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Cleto** dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.385	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.371	-14	-1,01%	-	-
2003	31 dicembre	1.366	-5	-0,36%	493	2,77
2004	31 dicembre	1.366	0	0,00%	500	2,73
2005	31 dicembre	1.358	-8	-0,59%	500	2,72
2006	31 dicembre	1.341	-17	-1,25%	496	2,70
2007	31 dicembre	1.335	-6	-0,45%	496	2,69
2008	31 dicembre	1.321	-14	-1,05%	498	2,65
2009	31 dicembre	1.345	+24	+1,82%	515	2,61
2010	31 dicembre	1.348	+3	+0,22%	536	2,51
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	1.345	-3	-0,22%	533	2,52
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	1.320	-25	-1,86%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	1.320	-28	-2,08%	534	2,47
2012	31 dicembre	1.317	-3	-0,23%	533	2,47
2013	31 dicembre	1.319	+2	+0,15%	534	2,47
2014	31 dicembre	1.300	-19	-1,44%	549	2,37
2015	31 dicembre	1.301	+1	+0,08%	545	2,39
2016	31 dicembre	1.275	-26	-2,00%	532	2,40
2017	31 dicembre	1.279	+4	+0,31%	543	2,36

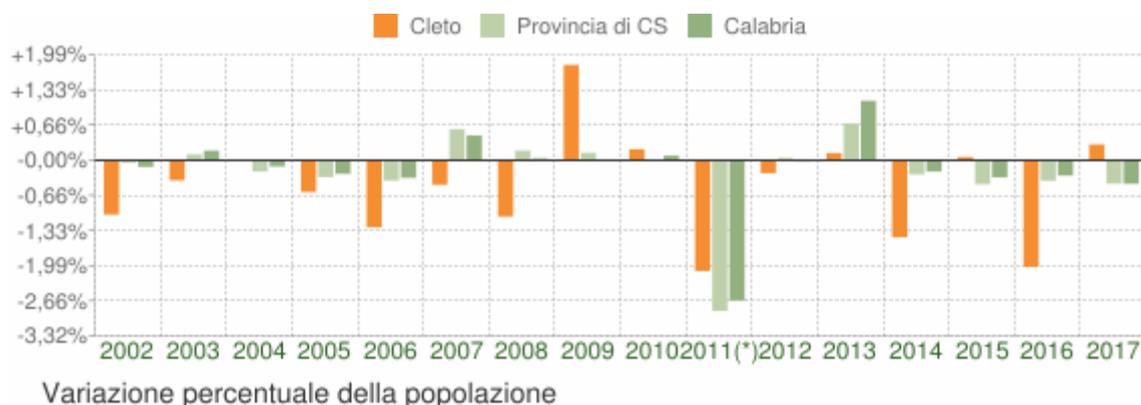
(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

## Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Cleto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Cosenza e della regione Calabria.



## Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cleto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	13	2	0	22	0	0	+2	-7
2003	19	3	7	36	0	0	+3	-7
2004	21	7	0	26	0	0	+7	+2
2005	14	1	0	19	0	0	+1	-4
2006	8	4	0	28	2	0	+2	-18
2007	9	13	0	18	6	0	+7	-2
2008	12	14	0	32	0	0	+14	-6
2009	29	22	0	31	1	0	+21	+19
2010	28	17	0	28	3	4	+14	+10
2011 <sup>(1)</sup>	12	6	0	17	1	0	+5	0
2011 <sup>(2)</sup>	3	2	3	5	0	1	+2	+2
2011 <sup>(3)</sup>	15	8	3	22	1	1	+7	+2
2012	12	19	7	18	6	1	+13	+13
2013	20	13	4	25	2	1	+11	+9
2014	9	5	0	22	1	1	+4	-10
2015	22	4	4	18	1	0	+3	+11
2016	8	7	0	34	0	0	+7	-19
2017	14	12	3	19	0	0	+12	+10

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

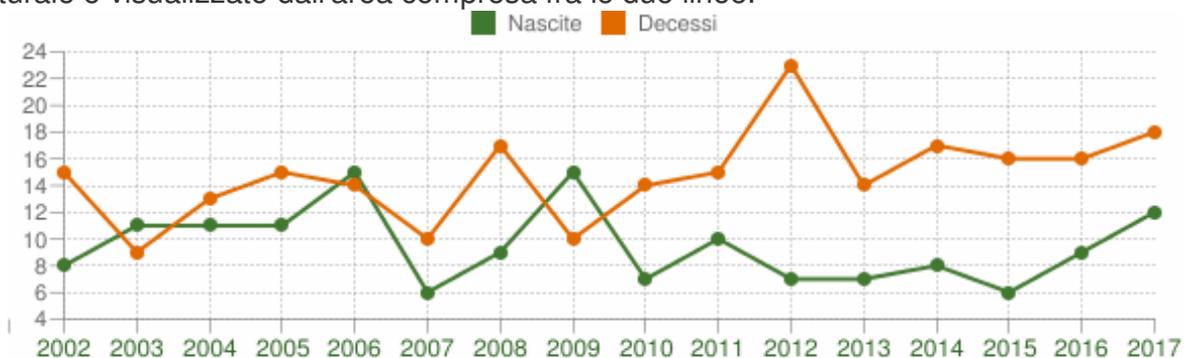
(<sup>1</sup>) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(<sup>2</sup>) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(<sup>3</sup>) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	8	-	15	-	-7
2003	1 gennaio-31 dicembre	11	+3	9	-6	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	11	0	13	+4	-2
2005	1 gennaio-31 dicembre	11	0	15	+2	-4
2006	1 gennaio-31 dicembre	15	+4	14	-1	+1
2007	1 gennaio-31 dicembre	6	-9	10	-4	-4
2008	1 gennaio-31 dicembre	9	+3	17	+7	-8
2009	1 gennaio-31 dicembre	15	+6	10	-7	+5
2010	1 gennaio-31 dicembre	7	-8	14	+4	-7
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	7	0	10	-4	-3
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	3	-4	5	-5	-2
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	10	+3	15	+1	-5
2012	1 gennaio-31 dicembre	7	-3	23	+8	-16
2013	1 gennaio-31 dicembre	7	0	14	-9	-7
2014	1 gennaio-31 dicembre	8	+1	17	+3	-9
2015	1 gennaio-31 dicembre	6	-2	16	-1	-10
2016	1 gennaio-31 dicembre	9	+3	16	0	-7
2017	1 gennaio-31 dicembre	12	+3	18	+2	-6

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Distribuzione della popolazione Cleto

Età	Celibi /N ub ili	Coniugat	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	40	0	0	0	21 52,5%	19 47,5%	40	3,1%
5-9	57	0	0	0	34 59,6%	23 40,4%	57	4,4%
10-14	60	0	0	0	34 56,7%	26 43,3%	60	4,6%
15-19	54	0	0	0	35 64,8%	19 35,2%	54	4,2%
20-24	80	2	0	0	44 53,7%	38 46,3%	82	6,3%
25-29	70	20	0	0	48 53,3%	42 46,7%	90	6,9%
30-34	45	31	0	0	49 64,5%	27 35,5%	76	5,8%
35-39	42	44	0	0	38 44,2%	48 55,8%	86	6,6%
40-44	29	54	0	5	46 52,3%	42 47,7%	88	6,8%
45-49	7	88	0	6	49 48,5%	52 51,5%	101	7,8%
50-54	13	78	5	3	54 54,5%	45 45,5%	99	7,6%
55-59	12	81	7	3	58 56,3%	45 43,7%	103	7,9%
60-64	2	54	10	3	33 47,8%	36 52,2%	69	5,3%
65-69	6	70	11	1	44 50,0%	44 50,0%	88	6,8%
70-74	3	31	10	1	24 53,3%	21 46,7%	45	3,5%
75-79	6	35	16	2	32 54,2%	27 45,8%	59	4,5%
80-84	4	17	25	1	22 46,8%	25 53,2%	47	3,6%
85-89	3	9	24	1	8 21,6%	29 78,4%	37	2,8%
90-94	0	2	13	0	5 33,3%	10 66,7%	15	1,2%

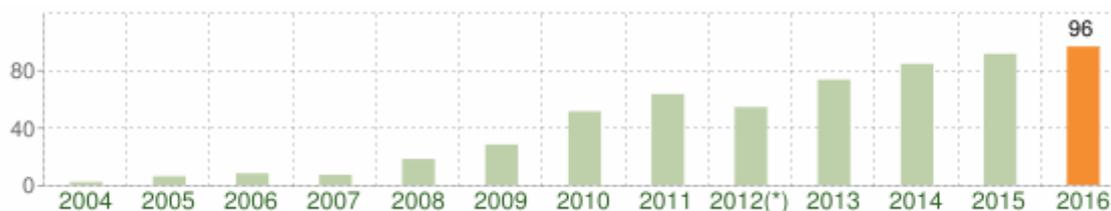
95-99	0	1	4	0	1 20,0%	4 80,0%	5	0,4%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	533	617	125	26	679 52,2%	622 47,8%	1.30	100,0

## Distribuzione della popolazione per età scolastica

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	5	1	6
1	3	7	10
2	4	4	8
3	5	2	7
4	4	5	9
5	5	3	8
6	11	7	18
7	7	2	9
8	4	4	8
9	7	7	14
10	5	6	11
11	6	2	8
12	10	6	16
13	6	3	9
14	7	9	16
15	8	3	11
16	10	1	11
17	7	6	13
18	5	3	8

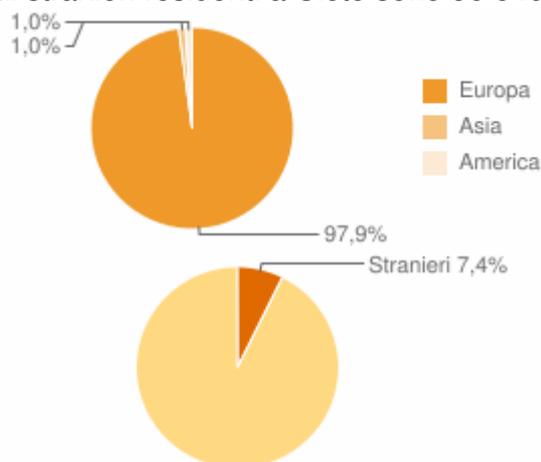
## Popolazione straniera residente a Cleto.

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

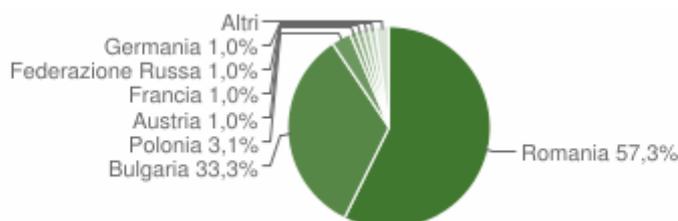


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

Gli stranieri residenti a Cleto sono **96** e rappresentano il 7,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 57,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Bulgaria** (33,3%)



## Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Romania	<b>Unione Europea</b>	26	29	55	57,29%
Bulgaria	<b>Unione Europea</b>	14	18	32	33,33%
Polonia	<b>Unione Europea</b>	0	3	3	3,13%
Austria	<b>Unione Europea</b>	1	0	1	1,04%
Francia	<b>Unione Europea</b>	1	0	1	1,04%
Germania	<b>Unione Europea</b>	0	1	1	1,04%
Federazione Russa	<b>Europa centro orientale</b>	0	1	1	1,04%
Totale Europa		42	52	94	97,92%
<i>ASIA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Repubblica Popolare Cinese	<b>Asia orientale</b>	0	1	1	1,04%
Totale Asia		0	1	1	1,04%
<i>AMERICA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Venezuela	<b>America centro meridionale</b>	0	1	1	1,04%
Totale America		0	1	1	1,04%

<i>Età</i>	<i>Stranieri</i>			
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<b>0-4</b>	4	2	6	6,3%
<b>5-9</b>	6	4	10	10,4%
<b>10-14</b>	1	3	4	4,2%
<b>15-19</b>	1	1	2	2,1%
<b>20-24</b>	2	0	2	2,1%
<b>25-29</b>	5	9	14	14,6%
<b>30-34</b>	6	3	9	9,4%
<b>35-39</b>	3	12	15	15,6%
<b>40-44</b>	4	3	7	7,3%
<b>45-49</b>	3	3	6	6,3%
<b>50-54</b>	3	4	7	7,3%
<b>55-59</b>	1	5	6	6,3%
<b>60-64</b>	2	3	5	5,2%
<b>65-69</b>	1	2	3	3,1%
<b>70-74</b>	0	0	0	0,0%
<b>75-79</b>	0	0	0	0,0%
<b>80-84</b>	0	0	0	0,0%
<b>85-89</b>	0	0	0	0,0%
<b>90-94</b>	0	0	0	0,0%
<b>95-99</b>	0	0	0	0,0%
<b>100+</b>	0	0	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>54</b>	<b>96</b>	<b>100%</b>

## 2.6 CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Percentuale delle famiglie calabresi sulla condizione economica percepita per anno

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
con grande difficoltà	25	17,5	18,9	22,7	25,6	19,7	22,9	22,2	19,8	19,9
con difficoltà	28	30,5	35,4	30,8	26,6	26,5	25,5	30,3	31,4	34,2
con qualche difficoltà e con una certa difficoltà	43,6	48,7	42,8	43,8	46,5	51	49,4	44,4	48,1	45
con facilità e con molta facilità	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Famiglie che non riescono a risparmiare o a far fronte a spese impreviste per anno (valori percentuali).

Anno	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totale	<b>45,4</b>	<b>46,5</b>	<b>50,9</b>	<b>57,5</b>	<b>49,8</b>	<b>47,3</b>	<b>49,2</b>	<b>50</b>	<b>53,6</b>	<b>57,9</b>

### Cleto Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2005	<b>463</b>	<b>1.358</b>	<b>34,1%</b>	<b>5.696.659</b>	<b>12.304</b>	<b>4.195</b>
2006	<b>471</b>	<b>1.341</b>	<b>35,1%</b>	<b>6.524.179</b>	<b>13.852</b>	<b>4.865</b>
2007	<b>426</b>	<b>1.335</b>	<b>31,9%</b>	<b>7.503.087</b>	<b>17.613</b>	<b>5.620</b>
2008	<b>445</b>	<b>1.321</b>	<b>33,7%</b>	<b>7.908.938</b>	<b>17.773</b>	<b>5.987</b>
2009	<b>474</b>	<b>1.345</b>	<b>35,2%</b>	<b>7.469.543</b>	<b>15.759</b>	<b>5.554</b>
2010	<b>471</b>	<b>1.348</b>	<b>34,9%</b>	<b>7.512.139</b>	<b>15.949</b>	<b>5.573</b>
2011	<b>469</b>	<b>1.320</b>	<b>35,5%</b>	<b>7.705.266</b>	<b>16.429</b>	<b>5.837</b>

## 2.7 ECONOMIA INSEDIATA

### **Agricoltura.**

Le attività agricole sono prevalentemente indirizzate al fabbisogno familiare e sono di tipo promiscuo.

Delle quasi 200 aziende presenti sul territorio, la maggior parte è a conduzione familiare; gli addetti sono i componenti i nuclei familiari, con ricorso occasionale di manodopera bracciantile.

### **Prodotti.**

Olio, vino, ortaggi vari.

### **Artigianato.**

Sono state censite circa 16 imprese artigiane.

### **Commercio.**

È prevalente il commercio al minuto riguardante i settori tradizionali, quali i generi alimentari e diversi, abbigliamento, mobili, utensileria.

### **Turismo.**

Allo stato attuale non esistono strutture recettive.

### **Altre Strutture.**

Pizzerie n. 4

Bed & breakfast n.1

Agriturismi n.2

### **Trasporti locali.**

Linee Urbane: Nessuna

Linee Extra Urbane: collegamenti società trasporto offrono collegamenti quotidiani con Cosenza, Amantea (CS) e Falerna (CZ).

Addetti: 145 individui, pari al 10,44% del numero complessivo di abitanti del comune di Cleto.

Industrie:	16	Addetti:	42	Percentuale sul totale:	28,97%
Servizi:	18	Addetti:	39	Percentuale sul totale:	26,90%
Amministrazione:	3	Addetti:	19	Percentuale sul totale:	13,10%
Altro:	16	Addetti:	45	Percentuale sul totale:	31,03%

## **2.8 TERRITORIO**

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al Comune. Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

### **1.2.1 - Superficie in Km<sup>2</sup> 17,37**

### **1.2.2 - RISORSE IDRICHE**

- \* Laghi 0
- \* Fiumi e torrenti 2 (Savuto e Torbido)

### **1.2.3 - STRADE**

- \* Statali Km. 0,00
- \* Provinciali Km. 0,00
- \* Comunali Km. Meno di 35,00
- \* Autostrade Km. 0,00

### **1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**

Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione

- \* Piano regolatore adottato No
- \* Piano regolatore approvato No
- \* Programma di fabbricazione No
- \* Piano edilizia economica e popolare No

### **PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI**

- \* Industriali No
- \* Artiginali No
- \* Commerciali Si
- \* Altri strumenti (specificare) No

### **Ambiente**

Depuratore 3

Discarica No

Altre strutture specificare: ogni variazione alla dotazione strutturale dell'Ente, come da relazione previsionale e programmatica, s'intende parte integrante del presente documento.

<b>Parco Veicolare Cleto</b>									
<b>Auto, moto e altri veicoli</b>									
<b>Anno</b>	<b>Auto</b>	<b>Motocicli</b>	<b>Autobus</b>	<b>Trasporti Merce</b>	<b>Veicoli Speciali</b>	<b>Trattori e Altri</b>	<b>Totale</b>	<b>Auto per mille abitanti</b>	
2004	731	63	3	90	5	0	892	5	
2005	787	72	3	92	7	0	961	5	
2006	813	81	3	94	6	0	997	6	
2007	817	83	3	99	10	0	1.012	6	
2008	841	86	2	109	13	0	1.051	6	
2009	846	89	3	109	13	0	1.060	6	
2010	864	92	3	112	17	0	1.088	6	
2011	868	90	3	112	19	0	1.092	6	
2012	862	96	3	110	20	0	1.091	6	
2013	848	99	3	114	23	0	1.087	6	
2014	840	106	3	115	26	0	1.090	6	
2015	840	110	3	115	25	0	1.093	6	

<b>Dettaglio veicoli commerciali e altri</b>							
<b>Anno</b>	<b>Autocarri Trasporto Merce</b>	<b>Motocarri Quadricicli Trasporto Merce</b>	<b>Rimorchi Semirimorchi Trasporto Merce</b>	<b>Autoveicoli Speciali</b>	<b>Motoveicoli Quadricicli Speciali</b>	<b>Rimorchi Semirimorchi Speciali</b>	<b>Trattori Stradali Motrici</b>
2004	83	7	0	3	1	1	0
2005	84	7	1	5	1	1	0
2006	87	7	0	4	1	1	0
2007	93	6	0	7	2	1	0
2008	102	6	1	9	3	1	0
2009	102	6	1	10	3	0	0
2010	106	5	1	12	5	0	0
2011	106	5	1	14	5	0	0
2012	105	4	1	15	5	0	0
2013	109	4	1	16	7	0	0
2014	110	4	1	19	7	0	0
2015	110	4	1	18	7	0	0

## 2.8 Classificazione sismica di Cleto

Le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Cleto per le normative edilizie. Zone sismiche. Fenomeni riscontrati. Accelerazione al suolo ( $a_g$  max).

### Classificazione

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Cleto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Calabria n. 47 del 10.02.2004.

Zona sismica 1	Zona con pericolosità sismica alta. Indica la zona più pericolosa dove possono verificarsi fortissimi terremoti.
-------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima ( $a_g$ ) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona	Descrizione	accelerazione con probabilità di superare in 50 anni [a <sub>g</sub> ]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [a <sub>g</sub> ]	numero
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$a_g > 0,25$ g	0,35 g	703

2	<b>Zona dove possono verificarsi forti terremoti.</b>	<b><math>0,15 &lt; a_g \leq 0,25 \text{ g}</math></b>	<b>0,25 g</b>	<b>2.227</b>
3	<b>Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.</b>	<b><math>0,05 &lt; a_g \leq 0,15 \text{ g}</math></b>	<b>0,15 g</b>	<b>2.804</b>
4	E' la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	<b><math>a_g \leq 0,05 \text{ g}</math></b>	<b>0,05 g</b>	<b>2.222</b>

## **2.9 STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA**

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali. Nell'organizzazione di un ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

### **Area Amministrativa**

#### **Responsabile. Avv. Giuseppe Felice**

*Uffici affari Generali e Contratti - Pubblica Istruzione, cultura e tempo libero - Servizi sociali - Personale - Relazioni con il Pubblico - Commercio e attività produttive.*

*Stato Civile, anagrafe e statistico - Elettorale e Leva - Archivio di Deposito, Protocollo - Albo Pretorio e Notifiche*

#### **Responsabile del procedimento: Bruno Luisa – Provenzano Daniela**

*Polizia Municipale*

#### **Responsabile del procedimento: Casalnuovo Davide**

### **Area Finanziaria e Tributi**

#### **Responsabile dei Servizi Dott.ssa Spirito Fiorina**

*Bilancio e programmazione economica e finanziaria - Trattamento economico del personale, Patrimonio ed adempimenti fiscali*

#### **Responsabile del procedimento Dott.ssa Spirito Fiorina**

*Tributi ed Entrate Patrimoniali - Economato ed Acquisti*

#### **Responsabile del procedimento Dott.ssa Spirito Fiorina**

### **Area Tecnica**

#### **Responsabile dei Servizi Prof. Giuseppe Longo**

*Lavori Pubblici, Urbanistica ed Edilizia - Igiene, Ecologia e Ambiente - Protezione Civile - Manutenzioni - Cimitero ed Acquedotti - Patrimonio beni Comunali*

#### **Responsabile del procedimento: Ing. Rosario Roseto**

### 3.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ENTE

Al fine di evidenziare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel triennio precedente in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

#### Equilibrio di parte corrente

		2015	2016	2017	
Entrate di titolo I		541.089,20	559.464,54	678.564,29	
di cui a F.s.r. o fondo solidarietà					
Entrate titolo II		87.101,99	71.681,21	70.901,26	
Entrate titolo III		329.595,94	313.354,91	180.817,24	
<b>Totali</b>		<b>957.787,13</b>	<b>944.500,66</b>	<b>930.282,79</b>	A
Spese titolo I		795.935,16	786.301,90	789.753,58	B
Rimborso prestiti Titolo III		59.488,65	49.806,58	47.848,92	C
Differenza di parte corrente		102.363,32	108.392,18	92.680,29	D= (A-B-C)
Utilizzo av.appl.alla sp.corr.e f.plur./cop.disav.					E
Entrate diverse destinate a sp.correnti di cui :					F
Altre entrate					
Entrate correnti destinate a spese di investim.					G
Proventi da sanzioni violazioni cds					
Altre entrate					
Entrate diverse utilizzate per rimb.quote capit.					H
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni		102.363,32	108.392,18	92.680,29	(D+E+F-G-H)

### Equilibrio di parte capitale

	2015	2016	2017	
Fondo pl.vinc.di entrata x spese C/cap.			93.986,30	
	881.844,30	728.472,70		M
Entrate titolo V ( att.VI)	563.873,80			N
Entrate titolo IV V VI			238.281,54	
Totale titoli	1.445.718,10	728.472,70	332.267,84	O=(M+N)
Spese titolo II	771.499,08	984.328,85	97.979,79	P
Fondo pl.vinc.di spesa in c/cap.( di spesa)	623.362,45	49.806,58	160.287,70	
Diff.di parte capitale	50.856,57	- 305.662,73	74.000,35	Q=(O-P)
Entrate capitale destinate a spese correnti				R
Entrate correnti dest. a spese di investimento				S
Entrate div.util.per rimborso delle quote capit.				T
Util.avanzo ammin.appl.alla spesa in c/capit.				U
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni	50.856,57	- 305.662,73	74.000,35	V=Q-(R+S+T+U)

Verifica correlazione fra entrate e destinazione specifica/ vincolata per legge e spese finanziate

Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari e internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi c/ capitale dalla Regione		48.050,17
Per contributi c/ capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative cds ( parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi in conto capitale		
Per contributi c/impianti		
Per mutui	-	-
Tot		

Il risultato di amministrazione, presenta il seguente risultato:

### Risultato di amministrazione

	residui	competenza	tot
Fondo cassa al 01/01/17			-
Riscossioni	171.958,55	2.063.975,64	2.235.934,19
Pagamenti	367.713,26	1.868.220,93	2.235.934,19
Fondo cassa al 31/12/17			-
Pagam.per azioni esec. non reg.al 31.12			-
Fondo pluriennale vinc. In entrata			-
Residui attivi	840.524,78	470.993,66	1.311.518,44
Residui passivi	439.046,32	433.766,33	872.812,65
Differenza			<b>438.705,79</b>
Fondo plur.vinc.iscr.in spesa-parte corr.			-
Fondo plur.vinc.iscr.in spesa-parte cap.			160.287,70
Differenza			<b>278.418,09</b>
Avanzo o disavanzo ( + - )			<b>278.418,09</b>

GESTIONE DI COMPETENZA : TREND STORICO

ENTRATE	2015	2016	2017
Entrate di titolo I	541.089,20	559.464,54	678.564,29
di cui a F.s.r. o fondo solidarietà			
Entrate titolo II	87.101,99	71.681,21	70.901,26
Entrate titolo III	329.595,94	313.354,91	180.817,24
Entrate titolo IV	881.844,30	728.472,80	88.281,54
Entrate titolo V	563.873,80		
Entrate titolo VI	1.767.436,09		150.000,00
<b>Tot.</b>	<b>4.170.941,32</b>	<b>1.672.973,46</b>	<b>1.168.564,33</b>

SPESE	2015	2016	2017
Spese di titolo I : Spese correnti	795.935,16	786.301,90	789.753,58
Spese di titolo II Spese in conto capitale	771.499,08	984.328,85	97.979,79
Spese di titolo III :(att.IV) Rimborso prestiti	623.362,45	49.806,58	160.287,70
Spese di titolo IV : (att.VII) Servizi (Usc c/3)	1.767.436,09	1.588.619,13	399.887,12
<b>Tot.</b>	<b>3.958.232,78</b>	<b>3.409.056,46</b>	<b>1.447.908,19</b>

<b>Avanzo ( Dis.) di competenza (a)</b>	<b>212.708,54</b>	<b>- 1.736.083,00</b>	<b>- 279.343,86</b>
---	-------------------	-----------------------	---------------------

<b>Avanzo di amministr. applicato (b)</b>			
---	--	--	--

<b>Saldo (a+-b)</b>	<b>212.708,54</b>	<b>- 1.736.083,00</b>	<b>- 279.343,86</b>
---------------------	-------------------	-----------------------	---------------------

**Analisi delle poste principali : Entrate tributarie**

<b>Categoria I : Imposte</b>			
	2015	2016	2017
I.M.U.	87.077,21	59.001,42	57.681,21
I.C.I.			
TASI	52.000,00	13.047,16	14.623,37
IMP.COM.PUB.	8,00		58.000,00
<b>Tot</b>	<b>139.085,21</b>	<b>72.048,58</b>	<b>130.304,58</b>
<b>Categoria II tasse</b>			
TOSAP	2.095,06	1.987,06	2.370,00
TARI	176.070,00	176.070,00	176.070,00
TARES			
ALTRE TASSE			
<b>Tot</b>	<b>178.165,06</b>	<b>178.057,06</b>	<b>178.440,00</b>
<b>Categoria III tributi speciali</b>			
Diritti pub.aff.	15,00	10,00	15,00
Fondo solid.com.	223.823,93	288.605,90	348.805,59
<b>Tot</b>	<b>223.838,93</b>	<b>288.615,90</b>	<b>348.820,59</b>
<b>Tot.Entrate trib.</b>	<b>541.089,20</b>	<b>538.721,54</b>	<b>657.565,17</b>

## Entrate per recupero evasione tributaria

Pag.13

I dati per il 2017

	Previsioni	Accertamenti	% Acc.su previs.	Risc.( comp.)	%risc.su accert.
Recupero evas. Ici/Imu	-	-	-	-	-
Recupero evas.Tarsu Tia Tasi	-	-	-	-	-
Recupero evasione altri tribut	-	-	-	-	-
Tot.	-	-	-	-	-

Recupero evasione imposte e tasse

€

78.941,12

La movimentazione delle somme residue per recupero evasione è la seguente .

		Importo	%
Residui attivi al'1 1/1	2017	20.743,00	-
Residui riscossi nell'anno	2017	-	-
Residui eliminati o riaccertati		-	-
Residui ( da residui) al 31/12	2017	-	-
Residui di competenza		78.941,12	-
Residui totali		99.684,12	-

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione :

2015	2016	2017
-	-	7.981,54

La movimentazione delle somme residue per permesso di costruire è la seguente .

		Importo	%
Residui attivi al'1 1/1	2017	-	-
Residui riscossi nell'anno	2017	7.981,54	-
Residui eliminati o riaccertati		-	-
Residui ( da residui) al 31/12	2017	7.981,54	-
Residui di competenza		-	-
Residui totali		-	-

### Trasferimenti dello Stato e da altri Enti

	2015	2016	2017	%
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	49.438,77	19.098,33	27.637,02	44,71
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.812,13	29.238,61	70.901,28	142,49
Contrib.e trasf.corr.della Reg.per funz.delegate	-			#DIV/0!
Contrib.e trasf.da org.Comunitari e internaz.				#DIV/0!
Contrib.e trasf.da altri Enti settore pubblico		23.344,27		100,00
<b>Tot.</b>	<b>51.250,90</b>	<b>71.681,21</b>	<b>98.538,30</b>	

Si registrano , in base ai valori della tabella le variazioni percentuali presenti in ultima colonna .

### Entrate extratributarie

Il trend relativo alle entrate extratributarie

	2015	2016	2017
Servizi pubblici	304.777,26	269.227,20	23.826,35
Proventi dei beni dell'ente	21.228,17	20.444,99	4.018,48
Interesse su anticip.ni e crediti	91,25	73,84	66,74
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	3.498,86	23.608,88	1.921,25
<b>Tot.</b>	<b>329.595,54</b>	<b>313.354,91</b>	<b>29.832,82</b>

L'Ente non si trova in dissesto finanziario né strutturalmente deficitario :

esso non supera i parametri obiettivi fissati dal dm 18/2/2013 di oltre la metà .

Avendo certificato il rendiconto 2014 nei termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per il 2015 la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale , acqua e rifiuti .

## Spese correnti : trend

	2015	2016	2017
1 Personale	266.456,67	274.339,48	276.220,78
2 Acquisto b.consumo mat.prime	58.427,34		46.155,03
3 Prestazioni di servizi	417.697,72	407.092,93	421.926,96
4 Utilizzo beni di terzi			
5 Trasferimenti	5.635,61	22.701,55	2.245,25
6 Interessi pass.e oneri fin.diversi	25.563,39	21.911,91	22.053,76
7 Imposte e tasse	22.154,43	19.531,50	21.151,80
8 Oneri straord.gestione corrente			
9 Ammortamenti di esercizio			
10 Fondo svalutazione crediti			
11 Fondo di riserva			
<b>Tot</b>	<b>795.935,16</b>	<b>745.577,37</b>	<b>789.753,58</b>

Per quanto attiene alle spese del personale è stato verificati il rispetto :

- 1) del vincolo di cui all'art.3 c.5 dl 90/14 sulle assunzioni a tempo indeterminato .
- 2) dei vincoli posti dall'art.9 c.28 dl 78/10 per il personale a t.d. con contratti di co.co.co.
- 3) dell'obbligo di riduzione di spesa del personale ex.art.1 c.557 e 557 quater
- 4) del divieto di ogni attività gestionale del personale exart 90 Tuel

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattaz.devenuta per il **2016** non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per il **2016** per i singoli dipendenti compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010. .

La spesa per il personale per **2016** è nei limiti di cui all'art.1 c.557 e 557 quater L.296/06

Personale di servizio e a variazioni intervenute nell'ultimo triennio

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Dipendenti ( rapportati ad anno )	6	6	6
Spesa personale	266.456,67	274.339,48	258.493,95
Spesa corrente	795.935,16	745.577,37	789.753,58
Costo medio per dipendente	<b>44.409,45</b>	<b>45.723,25</b>	<b>43.082,33</b>
Incidenza spesa personale	<b>33,48</b>	<b>36,80</b>	<b>32,73</b>

Contrattazione integrativa

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Risorse fisse comprensive delle risorse per progressioni economiche			
Risorse variabili	34.767,72	34.767,72	
(-) Decurtazioni del fondo ex art.9 co 2 bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasf.di funzioni all'Unione di Comuni			
totale fondo	<b>34.767,72</b>	<b>34.767,72</b>	34.767,72
Risorse escluse ( art.9 co bis )			
% fondo su spese intervento			

Le spese per contrattazione possono considerare congrue essendo prossime al 10%

### Controllo riduzione spesa d.l. 66/2014

Sono state contenute le spese ai sensi dei c.dall'8 al 13 del d.l. 66 del 2014

**Interessi passivi e oneri finanziari diversi .** per il **2017**

La spesa in interessi passivi è di € **22.053,76**

Le spese in c/ capitale ammontano ad € **47.848,92**

Il rapporto percentuale si attesta sul **46,09 %**

### 3.2 Evoluzione dell'indebitamento.

L'indebitamento dell'ente ha avuto questa evoluzione:

pag.22

	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	- 43.286,00	- 589.948,00	- 649.436,65	390.822,76
Nuovi prestiti (+)	18.500,00			
Prestiti rimborsati (-)		59.488,65	49.806,58	47.848,92
Estinzioni anticipate (-)				
Altre variazioni da specificare	- 565.162,00			
Tot.	- 589.948,00	- 530.459,35	- 699.243,23	342.973,84
n.abitanti al 31/12	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.300,00
deb.medio per abitante	- 491,62	- 442,05	- 582,70	263,83

Gli oneri finanziari per amm.prestiti ed il rimborso degli stessi in c/capitale ottengono :

	2015	2016	2017
Oneri finanziari			22.053,78
Quota capitale		58.732,80	47.848,92
Tot.	-	58.732,80	69.902,70

L'ente e l'Organo di revisione hanno verificato il rispetto dei principi di determinazione dei residui in relazione agli art.179 182 189 190 del Tuel

L'ente ha proceduto al riaccertamento dei residui al 31/12/2015 in base all'art.228 del Tuel

### Residui attivi

	Res. Iniziali	Res.risc.(c/res)	Residui stornati	Res.da riport.	Res.di comp.
<b>Titolo I</b>	318.681,98	35.795,25		436.926,92	154.040,19
<b>Titolo II</b>	76.520,97	60.910,46	5.610,51	32.851,09	22.851,09
<b>Titolo III</b>	392.074,90	33.127,46		502.352,97	143.405,53
<b>Gest. Corr.</b>	<b>787.277,85</b>	<b>129.833,17</b>	<b>5.610,51</b>	<b>972.130,98</b>	<b>320.296,81</b>
<b>Titolo IV</b>	279.636,90	38.216,65	103.333,42	138.086,83	
<b>Titolo V</b>				-	
<b>Gest. Cap.</b>	<b>279.636,90</b>	<b>38.216,65</b>	<b>103.333,42</b>	<b>138.086,83</b>	-
<b>Sc/3 t. IV</b>				-	
<b>Tot.</b>	<b>1.066.914,75</b>	<b>168.049,82</b>	<b>108.943,93</b>	<b>1.110.217,81</b>	<b>320.296,81</b>

### Residui passivi

	Res. Iniziali	Res.pag.	Residui stornati	Res.da riport.	Res.di comp.
<b>Titolo I</b>	468.303,03	200.603,26	10.248,39	442.508,38	185.057,00
<b>Titolo II</b>	417.838,99	138.914,24	97.329,81	184.847,04	3.252,10
<b>Titolo III</b>				-	
<b>Titolo IV</b>				-	
<b>Tot</b>	<b>886.142,02</b>	<b>339.517,50</b>	<b>107.578,20</b>	<b>627.355,42</b>	<b>188.309,10</b>

Residui Attivi	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tit I	22.257,06	14.063,49	51.154,17	64.270,87	122.779,29	154.040,19
Tit II			2.450,00	13.000,00	22.851,09	22.851,09
Tit.III	13.552,61			177.948,41	188.165,67	143.405,53
<b>Parte corr.</b>	<b>35.809,67</b>	<b>14.063,49</b>	<b>53.604,17</b>	<b>255.219,28</b>	<b>333.796,05</b>	<b>320.296,81</b>
Tit IV		55.102,46	55.102,46	3.781,70	220.752,74	
Tit V						
<b>Parte cap.</b>	<b>-</b>	<b>55.102,46</b>	<b>55.102,46</b>	<b>3.781,70</b>	<b>220.752,74</b>	<b>.</b>
Tit.VI						
<b>Tot.r.att.</b>	<b>35.809,67</b>	<b>69.165,95</b>	<b>108.706,63</b>	<b>259.000,98</b>	<b>554.548,79</b>	<b>320.296,81</b>
Residui pass.	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tit I	31.896,34	29.576,54	20.700,04	125.818,34	254.809,71	185.057,00
Tit II		21.522,98	1.830,00		394.486,01	3.252,10
Tit.III						
Tit IV						
<b>Tot.r.pass.</b>	<b>31.896,34</b>	<b>51.099,52</b>	<b>22.530,04</b>	<b>125.818,34</b>	<b>649.295,72</b>	<b>188.309,10</b>

### 3.3 Conto del Patrimonio

VOCI DELL'ATTIVO	Consistenza Finale
A) Immobilizzazioni	4.931.310,15
Immateriali	0,00
Materiali di cui :	4.931.310,15
1. Beni demaniali	1.895.136,06
2. Terreni (patrimonio indisponibile)	0,00
3. Terreni (patrimonio disponibile)	159.783,38
4. Fabbricati (patrimonio indisponibile)	2.679.423,76
5. Fabbricati (patrimonio disponibile)	86.529,09
Finanziarie di cui :	0,00
- Partecipazioni in :	0,00
a) Imprese controllate	0,00
b) Imprese collegate	0,00
c) Altre imprese	0,00
- Crediti verso :	0,00
a) Imprese controllate	0,00
b) Imprese collegate	0,00
c) Altre imprese	0,00
- Crediti di dubbia esigibilità (detratto Fondo svalutazione crediti)	0,00
B) Attivo Circolante	950.593,25
I - Rimanenze	0,00
II - Crediti	938.213,50
di cui : crediti per IVA (4)	0,00
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00
IV - Disponibilità liquide	12.379,75
C) Ratei e Risconti	0,00
Totale dell'Attivo (A+B+C)	5.881.903,40

VOCI DEL PASSIVO	Consistenza Finale
A) Patrimonio netto	2.640.708,12
B) Conferimenti	2.303.549,36
C) Debiti	937.645,92
I - Di finanziamento (4)	451.856,66
II - Di funzionamento	475.760,59
III - Per IVA (5)	0,00
IV- Per anticipazione di cassa	0,00
V - Per somme anticipate da terzi	10.028,67
VI - Debiti verso :	0,00
a) Imprese controllate	0,00
b) Imprese collegate	0,00
c) Altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00
VII - Altri debiti	0,00
D) Ratei e risconti	0,00
<b>Totale del Passivo (A+B+C+D)</b>	<b>5.881.903,40</b>

#### Anzianità dei residui

Residui Attivi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Tit I</b>	21.758,69	22.257,06	14.063,49	51.154,17	64.270,87	122.779,29
<b>Tit II</b>				2.450,00	13.000,00	22.651,09
<b>Tit.III</b>	12.408,21	13.552,61			177.948,41	188.163,67
<b>Parte corr.</b>	34.166,90	35.809,67	14.063,49	53.604,17	255.219,28	333.796,05
<b>Tit IV</b>			55.102,46		3.781,70	220.752,74
<b>Tit V</b>						
<b>Parte cap.</b>	-	-	55.102,46	-	3.781,70	220.752,74
<b>Tit.VI</b>						
<b>Tot.r.att.</b>	<b>34.166,90</b>	<b>35.809,67</b>	<b>69.165,95</b>	<b>53.604,17</b>	<b>259.000,98</b>	<b>554.548,79</b>
Residui pass.	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Tit I</b>	3.163,36	31.896,34	29.576,54	20.700,04	125.818,34	214.809,71
<b>Tit II</b>			21.522,98	1.830,00		394.486,01
<b>Tit.III</b>						
<b>Tit IV</b>						
<b>Tot.r.pass.</b>	<b>3.163,36</b>	<b>31.896,34</b>	<b>51.099,52</b>	<b>22.530,04</b>	<b>125.818,34</b>	<b>649.295,72</b>

#### 4.1 - ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

I servizi pubblici locali sono gestiti per la maggior parte dei casi in economia mediante utilizzo del personale comunale e/o appalto di servizi secondo la normativa vigente.

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

<b>Servizio</b>	<b>Struttura</b>	<b>Modalità di affidamento</b>
Fornitura carburanti e lubrificanti	Ufficio Tecnico	Convenzione CONSIP o trattativa privata
Manutenzione autoveicoli comunali	Ufficio Tecnico	Trattativa privata
Assicurazioni	Ufficio AA GG – Uff. Tecnico	Trattativa privata
Incarichi legali	Ufficio Contenzioso	Incarico professionale
Cancelleria, stampati, pubblicazioni	Ufficio Ragioneria	MEPA o Trattativa privata
Telefonia fissa e mobile	Ufficio Ragioneria	CONSIP e Tratt. va privata
Servizio di tesoreria comunale	Ufficio Ragioneria	Gara ad asta pubblica
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili, opere da elettricista, muratore, fabbro, falegname	Ufficio Tecnico	Gara ad asta pubblica
Manutenzione hardware e software, centro elaborazione dati	Ufficio Ragioneria, Amministrativo, Tecnico.	Trattativa privata
Servizio mensa scolastica	Ufficio Amministrativo	Trattativa privata
Mantenimento cani randagi	Vigili Urbani	Convenzione
Servizio raccolta e trasporto rifiuti	Ufficio Tecnico	Gara ad asta pubblica

#### Convenzioni

<b>OGGETTO</b>	<b>SCADENZA</b>
Convenzione tra i Comuni di per la gestione associata di Segreteria Comunale segretario a scavalco.	2018

#### Organismi interni e partecipazioni

Il Comune di Cleto non ha creato istituzioni e organismi interni per la gestione dei servizi comunali. Non possiede partecipazioni azionari.

Il Comune di Cleto nel triennio 2018/2020 non procederà a variazioni di indirizzo.



## 5.1 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

L'Amministrazione impegna ogni risorsa per la realizzazione del programma di mandato attraverso una netta separazione delle competenze fra organi politici ed apparato dirigente.

La dinamica delle attività, finalizzate alla realizzazione del programma, è improntata ad una chiara definizione degli obiettivi strategici in fase preventiva, alla misurazione del grado di misurazione degli obiettivi in fase di consuntivazione dei dati e nella capacità di riprogrammazione intermedia dell'attività amministrativa connessa.

La programmazione degli obiettivi strategici sarà realizzata in modo partecipato già dalla fase di costruzione delle previsioni finanziarie, che non può prescindere da un'analisi dettagliata dei dati finanziari del contesto specifico di ogni servizio.

Gli indirizzi per la redazione del bilancio 2018/2020 sono in continuità con quanto attuato negli esercizi precedenti.

La formazione delle previsioni di entrata sono orientate in base alle seguenti linee di azione:

- ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali al minimo comportamenti di evasione, di elusione o comunque di insolvenza;

- contenimento della pressione fiscale;
- analisi e valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria per il finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione;
- acquisizione delle risorse per la realizzazione di opere pubbliche mediante nuove forme di finanziamento nel rispetto dei limiti stabiliti per l'indebitamento, in caso di sussistenza delle condizioni.

Per quanto riguarda le spese occorre invece:

- razionalizzare le spese in sintonia con gli obiettivi di finanza pubblica in tema di spending review;
- potenziare l'acquisizione di beni e servizi attraverso la piattaforma informatica CONSIP e la centrale di committenza MEPA;
- rispettare i limiti imposti in materia di acquisizione di beni e servizi con il D.L. n. 78/2010 e successive integrazioni e modificazioni;
- rispettare i limiti della spesa del personale stabiliti dal comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2007;
- rispettare i limiti del patto di stabilità interno;
- rispettare il più possibile i termini di pagamento delle fatture al fine di portare l'indicatore annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti il più possibilmente vicino allo zero;

## **Investimenti e realizzazione di opere pubbliche**

### **Le spese d'investimento**

Il Comune al fine di programmazione la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore ai 100.000 euro per cui dal prospetto rimangono esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che possono essere tuttavia significativi per un comune di medie dimensioni.

### **Indebitamento**

È nelle intenzioni dell'Amministrazione escludere il ricorso a forme di indebitamento pluriennale che portino a superare i limiti previsti dalle norme (10%). Sarà pertanto possibile accedere ai finanziamenti mediante indebitamento previsti negli anni 2019-2021 solo se l'Ente rispetterà tali limiti e compatibilmente con gli equilibri di bilancio.

## **INDEBITAMENTO BREVE E A LUNGO TERMINE**

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 16, comma 11, del D.L. 95/2012, convertito nella Legge n. 135/2012.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato, per i tre esercizi del triennio 2018/2020.

La **capacità di indebitamento a breve termine** è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare una anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. Le politiche di anticipazione del Comune di Cleto, saranno comunque conformi alle successive disposizioni di Legge, potendo prevedere, dove previsto dal legislatore incrementi o diminuzioni.

### **Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi**

Con riferimento alla presente sezione si richiama integralmente la deliberazione della Giunta Comunale per fare parte integrante e sostanziale del presente documento, ai sensi della normativa di riferimento. La presente sezione si intende variata ed adeguata, senza ulteriori atti, nel caso il Consiglio deliberi un nuovo piano annuale e triennale dei lavori pubblici, così come si intende variata per gli esercizi successivi, essendo la volontà del consiglio, vincolante per la gestione del DUP. Si stabilisce che nel testo delle delibere e nella richiesta di voto ai consiglieri, nella decisione della delibera di riferimento qui trattata, sia espressamente inserita la dicitura: "La suindicata delibera varia ed integra il Documento Unico di programmazione per la parte di relativa competenza".

## **6.1 Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi**

Le risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi provengono dalle entrate tributarie e da servizi, dai trasferimenti dello stato e dalle misure regionali ed europee per ciò che attiene le spese d'investimento.

### **VERIFICA DELLE PREVISIONI**

#### *Verifica della coerenza interna*

L'Organo di revisione, esaminati gli obiettivi indicati nella relazione revisionale e programmatica, verificato che le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato ( relazione di inizio mandato e piano generale di sviluppo ) nonché con gli atti di programmazione di settore ( piano triennale dei lavori pubblici ) programmazione del fabbisogno del personale, piano alienazioni e valore del patrimonio immobiliare ecc.)

#### *Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni*

##### Programma triennale lavori pubblici

Previsto dall'art.128 del Dlgs 163/2006 è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del 24/10/2014 e min.infrastrutture e trasporti e adottato dall'organo esecutivo entro il 15/10/2014 .

Esso è coerente con il piano generale di sviluppo dell'Ente.

#### *Programmazione del fabbisogno del personale*

Prevista dall'art.39 c.1 L.449/1997 e dell'art.6 del Dlgs/2001 è stata approvata con specifico atto ed è allegata alla relazione revisionale e programmatica .

L'organo ha depositato parere favorevole ai sensi della L.448/2001 art. 19 .

Verifica della coerenza interna.

L'Organo di revisione , esaminati gli obiettivi indicati nella relazione revisionale e e programmatica , verificato che le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato ( relazione di inizio mandato e piano generale di sviluppo ) nonché con gli atti di programmazione di settore ( piano triennale dei lavori pubblici ) programmazione del fabbisogno del personale , piano alienazioni e valore del patrimonio immobiliare ecc.)

Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni.

Programma triennale lavori pubblici Previsto dall'art.128 del Dlgs 163/2006 è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del 24/10/2014 edl min.infrastrutture e trasporti e adottato dall'organo esecutivo entro il 15/10/2014 . Esso è coerente con il piano generale di sviluppo dell'Ente.

Programmazione del fabbisogno del personale.

Prevista dall'art.39 c.1 L.449/1997 e dell'art.6 del Dlgs/2001 è stata approvata con specifico atto ed è allegata alla relazione revisionale e programmatica . L'organo ha depositato parere favorevole ai sensi della L.448/2001 art. 19 .

Verifica della coerenza estern.

Patto di stabilità L'art.31 c.18 L.183 /2011 sancisce che gli enti sottoposti al patti di stabilità ( province e comuni con popolazione superiore ai 1000 abitanti ; dal 2015 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni ) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale , insieme alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale al netto della riscossione e concessione dei crediti ( titolo IV entrate e titolo II delle uscite , da consentire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2016 , 2017 , 2018 . La previsione del binacio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo .

## VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

VOCI	CASSA (***)	COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata ( + )	0,00	0,00
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente ( - )	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 ( + )	0,00	930.282,79
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ( + )	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti ( - )	0,00	789.753,58
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) ( - )	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ( - )	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari ( - )	0,00	47.848,92
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	0,00	92.680,29
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COM. 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti ( + )	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili ( + )	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili ( - )	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti ( + )	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M</b>	0,00	92.680,29
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	0,00	93.986,30
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	0,00	238.281,54
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o da principi contabili (-)	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine (-)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale (-)	0,00	97.979,79
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)	0,00	160.287,70
di cui finanziato con risorse rinvenienti da debito	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>	0,00	74.000,35
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine (+)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine (-)	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie (-)	0,00	0,00

<b>EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	0,00	166.680,64
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
Equilibrio di parte corrente (O)	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) (-)	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni (-)	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.</b>	0,00	0,00

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica

## Bilancio di Previsione 2018

### Equilibrio di parte corrente

	2018	2019	2020	
Entrate di titolo I	773.467,87	773.467,87	773.467,87	
di cui a F.s.r. o fondo solidarietà				
Entrate titolo II	52.516,10	52.516,10	52.516,10	
Entrate titolo III	265.469,50	265.469,50	265.469,50	
<b>Totali</b>	<b>1.091.453,47</b>	<b>1.091.453,47</b>	<b>1.091.453,47</b>	A
Spese titolo I	1.018.585,87	1.018.585,87	1.018.585,87	B
Rimborso prestiti Titolo Iv ( ex III (	58.732,80	58.732,80	58.732,80	C
Differenza di parte corrente	<b>14.134,80</b>	<b>14.134,80</b>	<b>14.134,80</b>	D= (A-B-C)
Utilizzo av.appl.alla spesa corr.e fondo plur./	-			E
Entrate diverse destinate a spese correnti di c	-			F
Altre entrate	-			
Entrate correnti destinate a spese di investim	-			G
Proventi da sanzioni violazioni cds	-			
Altre entrate	-			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote	-			H
Saldo di parte corrente al netto delle variazio	-	<b>14.134,80</b>		(D+E+F-G-H)

### Equilibrio di parte capitale

	2018	2019	2020	
Entrate titolo IV	1.020.549,17	623.927,00	369.524,00	M
Entrate titolo V ( IX)	5.187.713,94	5.187.713,94	5.187.713,94	N
<b>Totale titoli</b>	<b>6.208.263,11</b>	<b>5.811.640,94</b>	<b>5.557.237,94</b>	O=(M+N)
Spese titolo II	1.020.549,17	623.927,00	369.524,00	P
Spese titolo III ( IV)	58.732,80	58.732,80	58.732,80	
Diff.di parte capitale	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	Q=(O-P)
Entrate capitale destinate a spese correnti	-			R
Entrate correnti destinate a spese di investim	-			S
Entrate divesre utilizzate per rimborso delle	-			T
Util.avanzo amministrazione appl.alla spesa	-			U
Saldo di parte capitale al netto delle variazio	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	V=Q-(R+S+T+U)

### SCHEMA DI BILANCIO ARMONIZZATO

Lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'all.n.9 del D.l.n.118/11 e rivisto dal d.l. n.126 /14 , è il seguente .

Titolo	Denominazione	2017	2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		
	Fondo pluriennale vincolato per spese in c/ capitale	93.986,30	
	Utilizzo avanzo di amministrazione		
	di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		
1	Entrate correnti tributarie contributive e perequative	524.524,10	773.467,87
2	Trasferimenti correnti	48.050,17	52.516,10
3	Entrate extratributarie	37.411,71	265.469,50
4	Entrate in c/ capitale	88.281,54	1.020.549,17
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie		
6	Accensione prestiti		
7	Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	966.517,85	1.200.719,00
9	Entrate per c/ terzi e partite di giro	399.190,27	5.187.713,94
Tot.		<b>2.157.961,94</b>	<b>8.500.435,58</b>

Pareggio di Bilancio

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 719 DELLA LEGGE 201100015, N. 228 (LEGGE DI STABILITA' 2016)			
CITTA' METROPOLITANA - PROVINCE - COMUNI			
Cassa di COMUNE DI CLETO			
SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI IN TERMINI DI COMPLESSIVITA'	L. ART. 1, comma 719 e seguenti, Legge di stabilita' 2016	Scelta di OPRE	
		Previsioni di competenza 2016 (11)	Dati gestionali (accantonamenti) P.V. accantonamenti a Dispendio al Dicembre 2016 (12)
		00	00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrate per spese correnti (2)	+	00	00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrate in conto capitale al netto della quota finanziata da debito (2)	+	00	00
C) Titolo 3 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	500	500
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	200	200
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilita' 2016 (solo per i comuni)	-	0	0
D3) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini del saldo finanzia pubblica (D2-D1-D2)	-	174	174
E) Titolo 3 - Entrate straordinarie	+	100	100
F) Titolo 4 - Entrate in capitale	+	2.000	2.000
G) Titolo 6 - Entrate da riduzione di ambiti elettorali	+	0	0
H) ENTRATE FINALI VALIDE AL FINE DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	+	2.000	2.000
I) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	-	1.000	900
I2) Fondo pluriennale vincolato di spese correnti (2)	-	0	0
I3) Fondo credito di dubbia esigibilita' di spese correnti al netto della quota finanziata da debito (2)	-	0	0
I4) Fondo contenzioso (limitato a conflitti nel risultato di amministrazione) (4)	-	0	0
I5) Altri accantonamenti (limitati a conflitti nel risultato di amministrazione) (4)	-	0	0
I6) Spese correnti per interventi di bilancio del bilancio di cui all'art. 1, comma 719, Legge di stabilita' 2016	-	0	0
I7) Spese correnti per servizi maggio 2012, finanziati secondo le modalita' di cui all'art. 1, comma 54, Legge di stabilita' 2016 (per gli enti locali dell'Alto Lazio, Umbria e Veneto)	-	0	0
I8) Titolo 3 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I-I2-I3-I4-I5-I6-I7)	-	1.000	900
I1) Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	-	1.000	1.000
I2) Fondo pluriennale vincolato in capitale al netto della quota finanziata da debito (2)	-	0	0
I3) Fondo credito di dubbia esigibilita' in capitale al netto della quota finanziata da debito (2)	-	0	0
I4) Altri accantonamenti (limitati a conflitti nel risultato di amministrazione) (4)	-	0	0
I5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, legge di stabilita' 2016	-	0	0
I6) Spese in capitale per interventi di bonifica autorizzate di cui all'art. 1, comma 715, Legge di stabilita' 2016	-	0	0
I7) Spese in capitale per servizi maggio 2012, finanziati secondo le modalita' di cui all'art. 1, comma 54, Legge di stabilita' 2016 (solo per gli enti locali delle regioni Lazio, Umbria, Lombardia e Veneto)	-	0	0
I8) Spese per la manutenzione del Museo Nazionale della Storia di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilita' 2016	-	0	0
I9) Titolo 2 - Spese in capitale valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I-I1-I2-I3-I4-I5-I6-I7-I8)	-	1.000	1.000
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attivita' finanziarie	+	0	0
N) SPESE FINALE VALIDE AL FINE DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+M)	-	2.000	2.000

0) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA (A-B-H-I-N)	0	0
7) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	0	0
0) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (0-7) (S)	0	0
8) Impieghi di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 738, legge n. 208/2015 (PACCO REGIONALIZZAZIONE) - art. par. C.2)	0	0
9) Impieghi di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 732, legge n. 208/2015 (PACCO ORIZZONTALE NAZIONALE) - art. par. C.3)	0	0

Note:

- 1) Ai fini del monitoraggio al 30 giugno 2018 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2018 inserire i dati relativi alla previsione aggiornata (comprensivo le variazioni approvate alla data del 30 settembre 2018). In sede di monitoraggio al 31 dicembre 2018 inserire i dati relativi alla previsione definitiva (comprensivo tutte le variazioni approvate nel corso dell'esercizio).
- 2) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2018 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2018 inserire i dati relativi alla previsione aggiornata. Nel monitoraggio al 31 dicembre indicare l'importo di prosecuzione.
- 3) Compilare solo la voce relativa alla previsione (datata al momento di essere crediti di debite esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziaria accantonata).
- 4) Compilare solo la voce relativa alla previsione (datata al momento di essere i fondi speciali non sono destinati a coprire nel risultato di amministrazione).
- 5) Ai fini della verifica del rispetto del Totale dei limiti finali di competenza entro la data stessa in cui il 31 dicembre 2018 relativa ad ogni gestionale di cui alla lettera B). In caso di differenza positiva o pari a 0, il paragrafo è stato collegato. In caso di differenza negativa, il paragrafo non è stato collegato.

Sezione 2-INFORMAZIONI AGGIUNTIVE(6)	Previsioni annuali aggiornate (7)		
	2016	2017	2018
1) Fondo pluriennale vincolato di entrate di parte corrente	0	0	0
2) Fondo pluriennale vincolato di entrate in conto capitale	0	0	0
3) Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrate in c/capitale finanziata da debito	0	0	0
4) Fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente	0	0	0
5) Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale	0	0	0
6) Quota del Fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale finanziata da debito	0	0	0
7) Fondo crediti di debite esigibilità di parte corrente e capitale iscritto nella spesa del bilancio di previsione	0	0	0
8) Fondo crediti di debite esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) al netto della quota finanziata da risorse	0	0	0
9) Fondo crediti di debite esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) decurtato in misura di graduatoria	0	0	0
10) Fondo crediti di debite esigibilità in c/capitale iscritto nella spesa del bilancio di previsione	0	0	0
11) Fondo crediti di debite esigibilità in c/capitale di cui al punto 8) al netto della quota finanziata da risorse	0	0	0
12) Fondo crediti di debite esigibilità in c/capitale di cui al punto 10) decurtato in misura di graduatoria	0	0	0
Composizione risultato di amministrazione (8) al 31/12/2018			
13) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018			0
14) parte accantonata (F.C.I.R. - A) (di fondi)			0
15) parte vincolata			0
16) parte destinata agli investimenti			0
17) parte disponibile			0
18) differenza di amministrazione al 31 dicembre 2018 da ripianare			0

## 7.1 I tributi e le tariffe dei servizi pubblici principali

### Regolamento IUC

Valgono le disposizioni e le deliberazioni determinate ed approvate con Delibera CC 9 del 29.03.2017 confermato il con apposita delibera il 03/04/2018

### IMU

Il gettito di tale imposta , che ha come base quella individuata dall'art.1 L.24/12/12 n. 228 è stato approvato con delibera C.C. 10 del 29.03.2017 e confermato il con apposita delibera il 03/04/2018 per il 2018.

Nr.	Tipologie immobili	Aliq.‰
1	Abitazione principale (cat.A01,A08,A09, pertinenze: C02, C06, C07)	3.50
2	Altri immobili (cat. A, C02, C06, C07)	9.60
3	Fabbricati generici (cat. B, C03, C04, C05)	7.60
4	Uffici e studi privati (cat. A10)	7.60
5	Immobili industriali e commerciali (cat. D, tranne D05)	7.60
6	Negozi e botteghe (cat. C01)	7.60
7	Aree fabbricabili	7.60
8	Istituti di credito ed assicurazioni (cat. D05)	7.60

### TARI

Approvata con Delibera CC 12 del 29.03.2017 è riconfermata per il 2018.

, richiama la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 08/09/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento IUC, pubblicata sul portale del federalismo ;  
la deliberazione del Commissario Straordinario n. 34 del 31/07/2015 con la quale è stato approvato il PEF 2015 e relative tariffe nonché la successiva Delibera CS n. 50/2015 di rettifica per errore materiale;  
la deliberazione del Commissario straordinario, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 16 del 29/04/2016 con la quale sono stati determinati il piano finanziario e le tariffe della componente TARI per l'anno 2016;

### TASI

Confermato il con apposita delibera il 03/04/2018 i valori di cui alla Delibera CC 11 del 29.03.2017 conferma le seguenti ALIQUOTE per l'applicazione della componente TASI (Tributo servizi indivisibili) ANNO 2017 :

- ALIQUOTA 2,5 per mille su tutti gli immobili adibiti ad abitazione principale;
- ALIQUOTA 1,00 per mille su tutte le altre tipologie di immobili e fabbricati.

## TOSAP

Sono confermate per l'esercizio finanziario 2018 i minimi tariffari previsti dalla Legge (€ 0,387 al mq) per occupazione temporanea e permanente di suolo pubblico a Cleto, con le agevolazioni previste dalla legge.

## SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Giusta delibera GC 9/2017

Costi

	ENTRATE	SPESE							
		Personale	Acquisto beni materie prime	Prestazioni di servizio	Trasferimenti	Interessi passivi	Imposte e tasse	TOTALE SPESA	% COPERTURA DEI COSTI (con spesa al 50%)
ASILO NIDO	17.500,00	0	5.290,00	353.943,00	0	0	17.697,00	374.230,00	9,35%

Tariffe

Quota mensile ipotizzata con presenze su 20 giorni di apertura			
N.O.	fasce reddito ISEE		fisso mensile
1	0,00	10.000,00	€ 20,00
2	10.001,00	20.000,00	€ 50,00
3	20.001,00	e oltre	€ 120,00

Mensa Scolastica

N.O.	fasce reddito ISEE		Costo ticket per singolo pasto
1	0,00	8.000,00	€ 2,00
2	8.001,00	20.000,00	€ 2,80
3	20.001,00	e oltre	€ 3,50

Trasporto scolastico

N.O.	fasce reddito ISEE		Costo abbonamento mensile
1	0,00	8.000,00	€ 10,00
2	8.001,00	20.000,00	€ 18,00
3	20.001,00	e oltre	€ 25,00

Descrizione del servizio	Entrate	Spese	% di copertura
Mensa scolastica a.s. 2016/2017	10.250,00	13.667,00	75%
Mensa scolastica a.s. 2017/2018			
Trasporto scolastico a.s. 2016/2017	6.855,00	47.379,67	14,46%
Trasporto scolastico a.s. 2017/2018			
Asilo nido	17.500,00	374.230,00	9,35%
<b>TOTALE</b>	<b>34.605,00</b>	<b>435.276,67</b>	<b>7,95</b>

### Publicità ed affissioni

Sono confermate, per l'anno 2018, le già approvate tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

### Proventida violazione Codice della Strada

Sanzioni ex art. 208 CdS (sanzioni amministrative per violazioni al CdS) in misura non inferiore al 50%, per le seguenti finalità:

a) per il 12,50% (quota minima) ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade (min. 25%);

b) per il 12,50% (quota minima) ad attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature (min. 25%);

c) per il restante 25% ai seguenti interventi:

- manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
- installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere e sistemazione del manto stradale delle strade di proprietà dell'ente;
- redazione dei piani urbani del traffico;
- interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti);
- corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado;
- forme di previdenza e assistenza complementare per il personale addetto alla polizia locale;
- interventi a favore della mobilità ciclistica;
- assunzione di personale stagionale a progetto;
- finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni;
- acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;

Sanzioni ex art. 142 CdS (violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza)

- 50% destinate all'ente proprietario della strada (ad esclusione delle strade in concessione)

- 50% destinate dall'ente accertatore per le seguenti finalità:

a) interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti;

b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al persona.

### **8.1 Analisi delle risorse finanziarie destinate al finanziamento dei programmi.**

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi delle risorse economiche disponibile sia per la gestione di corrente che per quella destinata agli investimenti.

Un'efficace attività di programmazione necessita di assetti stabili per poter pianificare investimenti, programmi e azioni a lungo termine. Le ultime leggi finanziarie, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione della spesa e di contenimento della finanza pubblica, tanto sul versante delle entrate quanto su quello delle spese, hanno di fatto imposto forti limitazioni agli enti locali. Il presente documento conferma per il 2021 i valori inseriti nel 2020.

## Entrate

Tit.I - Entrate tributarie	773.467,87	Titolo I - Spese correnti	1.018.585,87
Tit.II - Entrate deriv.da trasf.correnti	52.516,10	Titolo II - Spese in c/capitale	1.020.549,17
Tit.III - Entrate extratributarie	265.469,50	Tot.	2.039.135,04
Tit.IV - Entrate da alien.trasferim.risc.	1.020.549,17	Titolo IV - Spese rimb.prestiti	58.732,80
Tot.	2.112.002,64	Titolo V Spese ant.tesoriere	1.200.719,00
Tit.IX- Entrate da servizi per c/terzi	5.187.713,94	Titolo VII - Spese servizi c/terzi	5.187.713,94
Tit.VII - Entrate per antic.da tes.	1.200.719,00	Tot.	8.486.300,78
Tot.	8.500.435,58		
Fondo plur.vinc.parte corrente		Disavanzo di amministrazione	14.134,80
Fondo plur.vincolato parte capitale			
Tot.c..	8.500.435,58	Totale complessivo spese	8.500.435,58

Come si osserva, è rispettato il principio del pareggio finanziario ( art.162 c.5 Tuel )

E' altresì rispettato il principio dell'equivalenza tra entrate e spese per servizi per conto terzi ( art.168 Dlgs. 18/8/2000 n.267)

Saldo netto da finanziare (impiegare) :

Entrate finali :	2.112.002,64
Spese finali :	2.039.135,04
Saldo netto da finanziare	72.867,60

## Verifica dell'equilibrio corrente e in conto capitale nel bilancio pluriennale

### Equilibrio di parte corrente

	2018	2019	2020	
Entrate di titolo I	779.467,97	779.467,97	779.467,97	
di cui a F.s.r. o fondo solidarietà				
Entrate titolo II	52.516,10	52.516,10	52.516,10	
Entrate titolo III	265.469,50	265.469,50	265.469,50	
<b>Totali</b>	<b>1.091.453,47</b>	<b>1.091.453,47</b>	<b>1.091.453,47</b>	<b>A</b>
Spese titolo I	1.019.595,97	1.019.595,97	1.019.595,97	<b>B</b>
Rimborso prestiti Titolo Iv ( ex III (	59.732,90	59.732,90	59.732,90	<b>C</b>
Differenza di parte corrente	<b>14.134,50</b>	<b>14.134,50</b>	<b>14.134,50</b>	<b>D= (A-B-C)</b>
Utilizzo av. appl. alla spesa corr. e fondo plur./	-			<b>E</b>
Entrate diverse destinate a spese correnti di c	-			<b>F</b>
Altre entrate	-			
Entrate correnti destinate a spese di investim	-			<b>G</b>
Proventi da sanzioni violazioni cds	-			
Altre entrate	-			
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote	-			<b>H</b>
Saldo di parte corrente al netto delle variazio	-	<b>14.134,50</b>		<b>(D+E+F-G-H)</b>

### Equilibrio di parte capitale

	2018	2019	2020	
Entrate titolo IV	1.020.549,17	629.927,00	969.524,00	<b>M</b>
Entrate titolo V ( IX)	5.187.713,94	5.187.713,94	5.187.713,94	<b>N</b>
<b>Totale titoli</b>	<b>6.208.263,11</b>	<b>5.811.640,94</b>	<b>5.557.237,94</b>	<b>O=(M+N)</b>
Spese titolo II	1.020.549,17	629.927,00	969.524,00	<b>P</b>
Spese titolo III ( IV)	59.732,90	59.732,90	59.732,90	
<b>Diff. di parte capitale</b>	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	<b>Q=(O-P)</b>
Entrate capitale destinate a spese correnti	-			<b>R</b>
Entrate correnti destinate a spese di investim	-			<b>S</b>
Entrate diverse utilizzate per rimborso delle	-			<b>T</b>
Util. avanzo amministrazione appl. alla spesa	-			<b>U</b>
Saldo di parte capitale al netto delle variazio	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	<b>5.128.981,14</b>	<b>V=Q-(R+S+T+U)</b>

## Entrate destinate a finanziare Missioni e Programmi.

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni dell'anno 2018		Previsioni dell'anno 2019		Previsioni dell'anno 2020	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
TITOLO 1 10101	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati						
1010103	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedolare secca)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010106	Imposta municipale propria	119.580,00	0,00	119.580,00	0,00	119.580,00	0,00
1010108	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010120	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010123	Imposta sulle assicurazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010128	Accisa sulla benzina per autotrazione - non sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010129	Accisa sul gasolio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010130	Imposta sul gas naturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010131	Imposta regionale sulla benzina per autotrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010141	Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010142	Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010143	Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010144	Imposta regionale per le emissioni sonore degli aeromobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010147	Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010148	Tasse sulle concessioni regionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010149	Tasse sulle concessioni comunali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010151	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	176.070,00	0,00	176.070,00	0,00	176.070,00	0,00
1010152	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	3.385,87	0,00	3.385,87	0,00	3.385,87	0,00
1010153	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	3.187,85	0,00	3.187,85	0,00	3.187,85	0,00
1010154	Imposta municipale secondaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010155	Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010156	Tassa sulle emissioni di anidride solforosa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010160	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010161	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1010164	Diritti mattatoi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010165	Diritti degli Enti provinciali turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010168	Addizionale regionale sui canoni per le utenze di acque pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010170	Proventi dei Casinò	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010174	Imposte sulle successioni e donazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010176	Tassa sui servizi comunali (TASI)	52.000,00	0,00	52.000,00	0,00	52.000,00	0,00
1010195	Altre ritenute n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010196	Altre entrate su lotto, lotterie e altre attività di gioco n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010197	Altre accise n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010198	Altre imposte sostitutive n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	419.244,15	0,00	419.244,15	0,00	419.244,15	0,00
	<b>Totale Tipologia 101</b>	<b>773.467,87</b>	<b>0,00</b>	<b>773.467,87</b>	<b>0,00</b>	<b>773.467,87</b>	<b>0,00</b>
10104	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
1010401	Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010402	Addizionale regionale alla compartecipazione IVA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010403	Compartecipazione al bollo auto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010404	Compartecipazione al gasolio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010405	Compartecipazione IVA ai Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010406	Compartecipazione IRPEF ai Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010407	Compartecipazione IRPEF alle Province	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010408	Tributo provinciale depositato in discarica dei rifiuti solidi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010409	Compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all'art.16 bis del DL 95/2012	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010497	Altre compartecipazioni di imposte a Regioni non destinati al finanziamento della spesa sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010498	Altre compartecipazioni alle province n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010499	Altre compartecipazioni a comuni n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 104</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
1030101	Fondi perequativi dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1030102	Fondo perequativo dallo Stato - Sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 301</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
10302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma						
1030201	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 302</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 1</b>	<b>773.467,87</b>	<b>0,00</b>	<b>773.467,87</b>	<b>0,00</b>	<b>773.467,87</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 2 20101	TRASFERIMENTI CORRENTI Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche						
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	22.023,58	0,00	22.023,58	0,00	22.023,58	0,00

2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	30.492,52	0,00	30.492,52	0,00	30.492,52	0,00
2010103	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 101</b>	<b>52.516,10</b>	<b>0,00</b>	<b>52.516,10</b>	<b>0,00</b>	<b>52.516,10</b>	<b>0,00</b>
20102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
2010201	Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 102</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
20103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese						
2010301	Sponsorizzazioni da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010302	Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 103</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
20104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
2010401	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 104</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
20105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo						
2010501	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010502	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 105</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 2</b>	<b>52.516,10</b>	<b>0,00</b>	<b>52.516,10</b>	<b>0,00</b>	<b>52.516,10</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni						
3010001	Vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3010002	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	229.256,87	0,00	229.256,87	0,00	229.256,87	0,00
3010003	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	258,23	0,00	258,23	0,00	258,23	0,00
	<b>Totale Tipologia 100</b>	<b>229.515,10</b>	<b>0,00</b>	<b>229.515,10</b>	<b>0,00</b>	<b>229.515,10</b>	<b>0,00</b>
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti						
3020001	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3020002	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3020003	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3020004	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 200</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
30300	Tipologia 300: Interessi attivi						
3030001	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	862,13	0,00	862,13	0,00	862,13	0,00
3030002	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030003	Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 300</b>	<b>862,13</b>	<b>0,00</b>	<b>862,13</b>	<b>0,00</b>	<b>862,13</b>	<b>0,00</b>
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
3040001	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040002	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040003	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3040099	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 400</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti						
3050001	Indennizzi di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050002	Rimborsi in entrata	9.787,24	0,00	9.787,24	0,00	9.787,24	0,00
3050099	Altre entrate correnti n.a.c.	25.305,03	0,00	25.305,03	0,00	25.305,03	0,00
	<b>Totale Tipologia 500</b>	<b>35.092,27</b>	<b>0,00</b>	<b>35.092,27</b>	<b>0,00</b>	<b>35.092,27</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 3</b>	<b>265.469,50</b>	<b>0,00</b>	<b>265.469,50</b>	<b>0,00</b>	<b>265.469,50</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 4 40100	ENTRATE IN CONTO CAPITALE Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
4010001	Imposte da sanatorie e condoni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4010002	Altre imposte in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 100</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti						
4020001	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	627.241,73	0,00	611.927,00	0,00	357.524,00	0,00
4020002	Contributi agli investimenti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020003	Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020004	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020005	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020006	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 200</b>	<b>627.241,73</b>	<b>0,00</b>	<b>611.927,00</b>	<b>0,00</b>	<b>357.524,00</b>	<b>0,00</b>

40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale						
4030001	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030002	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030003	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030004	Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030005	Trasferimenti in conto capitale da parte di Imprese per cancellazione di debiti dell'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030006	Trasferimenti in conto capitale da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo per cancellazione di debiti dell'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030007	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030008	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030009	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030010	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030011	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030012	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030013	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4030014	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 300</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali						
4040001	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040002	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040003	Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 400</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale						
4050001	Permessi di costruire	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
4050002	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050003	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050004	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	381.307,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 500</b>	<b>393.307,44</b>	<b>0,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>12.000,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 4</b>	<b>1.020.549,17</b>	<b>0,00</b>	<b>623.927,00</b>	<b>0,00</b>	<b>369.524,00</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 5 50100	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
5010001	Alienazione di partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5010002	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5010003	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5010004	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 100</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
50200	Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine						
5020001	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020002	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020003	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020004	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020005	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020006	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020007	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020008	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020009	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5020010	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 200</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine						
5030001	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030002	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030003	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030004	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030005	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030006	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030007	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030008	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030009	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030010	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030011	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030012	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030013	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030014	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030015	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 300</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie						

5040001	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040002	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040003	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040004	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040005	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040006	Prelevi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040007	Prelevi da depositi bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040008	Entrate da derivati di ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 400</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 5</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 6 60100	ACCENSIONE PRESTITI Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari						
6010001	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6010002	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 100</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
60200	Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine						
6020001	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6020002	Anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 200</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
60300	Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine						
6030001	Finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6030002	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6030003	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 300</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento						
6040002	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6040003	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6040004	Accensione Prestiti - Derivati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 400</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 6</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 7 70100	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						

7010001	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.200.719,00	0,00	1.200.719,00	0,00	1.200.719,00	0,00
	<b>Totale Tipologia 100</b>	<b>1.200.719,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200.719,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200.719,00</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 7</b>	<b>1.200.719,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200.719,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200.719,00</b>	<b>0,00</b>
TITOLO 9 90100	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Tipologia 100: Entrate per partite di giro						
9010001	Altre ritenute	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9010002	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
9010003	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9010004	Finanziamento della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9010099	Altre entrate per partite di giro	4.006.197,48	0,00	4.006.197,48	0,00	4.006.197,48	0,00
	<b>Totale Tipologia 100</b>	<b>5.126.197,48</b>	<b>0,00</b>	<b>5.126.197,48</b>	<b>0,00</b>	<b>5.126.197,48</b>	<b>0,00</b>
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi						
9020001	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9020002	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9020003	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9020004	Depositi di/presso terzi	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
9020005	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9020099	Altre entrate per conto terzi	60.516,46	0,00	60.516,46	0,00	60.516,46	0,00
	<b>Totale Tipologia 200</b>	<b>61.516,46</b>	<b>0,00</b>	<b>61.516,46</b>	<b>0,00</b>	<b>61.516,46</b>	<b>0,00</b>
	<b>Totale Titolo 9</b>	<b>5.187.713,94</b>	<b>0,00</b>	<b>5.187.713,94</b>	<b>0,00</b>	<b>5.187.713,94</b>	<b>0,00</b>
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>8.500.435,58</b>	<b>0,00</b>	<b>8.103.813,41</b>	<b>0,00</b>	<b>7.849.410,41</b>	<b>0,00</b>

Per il 2021 sono previsti attualmente i valori dell'anno 2020, salvo successive modifiche.

# **SEZIONE OPERATIVA**

(SeO)



## PREMESSA

La Sezione Operativa ha carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza di riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- parte 1,
- parte 2

Nella **parte 1** sono esposti per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della Sezione Operativa

Per ogni programma sono definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, le motivazioni delle scelte e le risorse finanziarie, umane e strumentali destinate allo scopo.

Gli obiettivi individuati in ogni programma costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione adottati dai responsabili di struttura che li devono raggiungere.

Nella sezione, per ogni programma, sono esposti:

- le finalità e le motivazioni delle scelte;
- gli obiettivi da raggiungere;
- le risorse umane;
- le risorse strumentali;
- per la parte entrata:

- a) valutazione generale sui mezzi finanziari che individuino le fonti di finanziamento ed evidenzino l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- b) individuazione delle forme di finanziamento tenendo conto della loro natura ricorrente e ripetitiva o straordinaria;
- per la parte spesa
- a) la suddivisione in macroaggregati della spesa corrente e della spesa in conto capitale;
- b) l'indicazione degli impegni pluriennali già assunti;
- c) la specificazione delle risorse del fondo pluriennale vincolato utilizzato nel programma e la loro destinazione.

Nella **parte 2** sono esposti i dati relativi alla programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio ed in particolare:

- la programmazione del fabbisogno di personale, al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018 e l'elenco annuale 2016;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il documento di riferimento per il personale è il piano triennale del fabbisogno di personale.

Il documento di riferimento per i lavori pubblici è il piano triennale delle opere pubbliche.

I documenti di riferimento per il patrimonio sono gli inventari e il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari.

# **SEZIONE OPERATIVA**

## **Parte nr. 1**

## **Descrizione delle Missioni e degli Obiettivi Strategici.**

### MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

#### OBIETTIVO STRATEGICO OST 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica ingenerale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

### MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

#### OBIETTIVO STRATEGICO OST 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commercial e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

### MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

#### OBIETTIVO STRATEGICO OST 04 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenzascolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

#### MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

##### OBIETTIVO STRATEGICO OST 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

#### MISSIONE 07 - Turismo

##### OBIETTIVO STRATEGICO OST 07 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

#### MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

##### OBIETTIVO STRATEGICO OST 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

#### MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

##### OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del

territorio e dell'ambiente.

#### MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

##### *OBIETTIVO STRATEGICO OST 10 - Trasporti e diritto alla mobilità*

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

#### MISSIONE 11 - Soccorso civile

##### *OBIETTIVO STRATEGICO OST 11 - Soccorso civile*

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

#### MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

##### *OBIETTIVO STRATEGICO OST 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

#### MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

##### *OBIETTIVO STRATEGICO OST 20 - Fondi da ripartire*

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

OBIETTIVO STRATEGICO OST 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

### Spese per la realizzazione delle Missioni.

RIEPILO GO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>			14.134,80	14.134,80	14.134,80	14.134,80
<b>TOTALE MISSIONE 01</b>	<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	46.889,34	previsioni di competenza	386.306,04	348.788,12	348.788,12	348.788,12
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	0,00	395.677,46		
<b>TOTALE MISSIONE 03</b>	<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>	0,00	previsioni di competenza	9.670,00	9.670,00	9.670,00	9.670,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	0,00	9.670,00		
<b>TOTALE MISSIONE 04</b>	<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	47.250,80	previsioni di competenza	718.929,05	718.524,73	303.210,00	91.283,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	0,00	765.775,53		
<b>TOTALE MISSIONE 06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	10.826,39	previsioni di competenza	3.114,08	3.008,42	3.008,42	3.008,42
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	0,00	13.834,81		
<b>TOTALE MISSIONE 07</b>	<b>Turismo</b>	2.494,65	previsioni di competenza	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-

			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	0,00	3.994,65		
<b>TOTALE MISSIONE 08</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	549.756,95	previsioni di competenza	1.061.735,84	29.086,29	29.086,29	29.086,29
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	0,00	578.843,24		
<b>TOTALE MISSIONE 09</b>	<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	248.975,78	previsioni di competenza	315.971,74	315.971,74	715.971,74	673.495,74
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	564.947,52		
<b>TOTALE MISSIONE 10</b>	<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>	381.893,64	previsioni di competenza	222.288,30	65.457,68	65.457,68	65.457,68
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	447.351,32		
<b>TOTALE MISSIONE 11</b>	<b>Soccorso civile</b>	4.033,77	previsioni di competenza	-	-	-	-
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	4.033,77		
<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	26.234,09	previsioni di competenza	227.390,68	399.440,64	18.133,20	18.133,20
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	425.674,73		
<b>TOTALE MISSIONE 20</b>	<b>Fondi e Accantonamenti</b>	0,00	previsioni di competenza	116.846,17	147.687,42	147.687,42	147.687,42
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	147.687,42		

<b>TOTALE MISSIONE 50</b>	<b>Debito Pubblico</b>	0,00	previsioni di competenza	52.035,61	58.732,80	58.732,80	58.732,80
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	58.732,80		
<b>TOTALE MISSIONE 60</b>	<b>Anticipazioni Finanziarie</b>	245.457,23	previsioni di competenza	1.200.719,00	1.200.719,00	1.200.719,00	1.200.719,00
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	1.446.176,23		
<b>TOTALE MISSIONE 99</b>	<b>Spese per conto terzi</b>	0,00	previsioni di competenza	5.817.713,94	5.817.713,94	5.817.713,94	5.817.713,94
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	5.817.713,94		
<b>TOTALE MISSIONI</b>		<b>1.563.812,64</b>	<b>previsioni di competenza</b>	<b>9.504.220,45</b>	<b>8.486.300,78</b>	<b>8.089.678,61</b>	<b>7.835.275,61</b>
			<i>di cui già impegnato*</i>		-	-	-
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		-	-	-
			previsioni di cassa	-	10.050.113,42		

Per l'anno 2021 sono previsti i valori dell'anno 2020 salvo successive modifiche.

## Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che (aumentano/riducono) l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti.

Le previsioni di Bilancio adottate dall'Ente e riportate nel presente DUP e nelle successive note di aggiornamento sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi provengono dalle entrate tributarie e da servizi, dai trasferimenti dello stato e dalle misure regionali ed europee per ciò che attiene le spese d'investimento.

BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020				
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
<small>(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 29-11-2016)</small>				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>773.467,87</b>	<b>773.467,87</b>	<b>773.467,87</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>52.516,10</b>	<b>52.516,10</b>	<b>52.516,10</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>265.469,50</b>	<b>265.469,50</b>	<b>265.469,50</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>1.020.549,17</b>	<b>623.927,00</b>	<b>369.524,00</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.018.585,87	1.018.585,87	1.018.585,87
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	142.249,42	142.249,42	142.249,42
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	500,00	500,00	500,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	1.438,00	1.438,00	1.438,00
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>874.398,45</b>	<b>874.398,45</b>	<b>874.398,45</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.020.549,17	623.927,00	369.524,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	<b>(-)</b>	<b>1.020.549,17</b>	<b>623.927,00</b>	<b>369.524,00</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)</b>	<b>(-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)</b>	<b>(-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H+I-L-M)</b>		<b>217.055,02</b>	<b>217.055,02</b>	<b>217.055,02</b>



## **Missione 1**

**Obiettivo strategico: Servizi istituzionali, generali e di gestione.**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Servizi istituzionali, generali e di gestione.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

### **Programma 1. Organi Istituzionali.**

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

## **Programma 2. Segreteria Generale.**

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

## **Programma 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

#### **Programma 4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali.**

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Comprende le spese per le attività catastali.

#### **Programma 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali.**

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive.

Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

#### **Programma 6. Ufficio tecnico.**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il

coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).

Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

### **Programma 7. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile.**

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti

all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari

effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

### **Programma 11. Altri servizi generali.**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale

### **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;

B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento

### **Missione 3**

#### **Obiettivo Strategico: Ordine pubblico e sicurezza**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Ordine pubblico e sicurezza.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commercial e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

#### **Programma 1. Polizia Locale e Amministrativa.**

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti

competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in

stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

### **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

- A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;
- B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

## **Missione 4**

### **Obiettivo strategico: Istruzione e diritto allo studio**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Istruzione e diritto allo studio.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

#### **Programma 1. Istruzione prescolastica.**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni.

Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia.

Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia).

Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

## **Programma 2. Altri ordini di istruzione non universitaria.**

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

## **Programma 6. Servizi ausiliari all'istruzione.**

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

## **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;

B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

## **Missione 6**

**Obiettivo strategico: Politiche giovanili, sport e tempo libero.**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Politiche giovanili, sport e tempo**

**libero**  
**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

### **Programma 1. Sport e tempo libero.**

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...).

Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni.

Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano.

Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti.

Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e

manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

### **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;

B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Turismo.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

**Programma 1. Sviluppo e valorizzazione del turismo.**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

**Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;

B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

## **Missione 8**

### **Obiettivo strategico: Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Assetto del territorio ed edilizia abitativa.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

#### **Programma 1. Urbanistica e assetto del territorio.**

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

#### **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

#### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

- A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;
- B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui

esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

## **Missione 9**

### **Obiettivo strategico: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

#### **Programma 3. Rifiuti.**

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

#### **Programma 4. Servizio idrico integrato.**

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro

trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

### **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

- A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;
- B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

## **Missione 10**

### **Obiettivo strategico: Trasporti e diritto alla mobilità**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

#### **Programma 5. Viabilità e infrastrutture stradali.**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

#### **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività.

#### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni

normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;

B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

## **Missione 11**

### **Obiettivo strategico: Soccorso Civile**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Soccorso Civile**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

**Programma 1. Sistema di Protezione Civile.** Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che operano nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

## **Missione 12**

### **Obiettivo strategico: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

#### **Programma 3. Interventi per gli anziani.**

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

#### **Programma 7. Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali.**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale.

Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

### **Programma 9. Servizio necroscopico e cimiteriale.**

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

#### **Finalità da conseguire**

Miglioramento dei servizi ai cittadini ed efficientamento dell'organizzazione interna attraverso il corretto utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie, in modo da garantire la massima resa della curva della produttività. Miglioramento delle relazioni con la Regione e con il Comune Capofila, finalizzate ad una maggiore partecipazione alle scelte d'intervento sui bisogni riscontrati nelle non autosufficienze.

#### **Motivazione delle scelte**

Le scelte dell'Amministrazione sono motivate da due elementi costitutivi di rilievo:

- A) la necessità di adeguare l'organizzazione comunale dei servizi alle disposizioni normative generali di riferimento, nel contesto socio economico territoriale;
- B) dalla necessità di realizzare servizi efficienti con il minor costo possibile a carico dei cittadini;

Per i motivi predetti, ed in adesione ai principi contabili sono state elaborate le scelte qui esposte, ed assegnate le risorse di riferimento.

#### **Risorse umane**

Le risorse da utilizzare sono quelle stabilite ed esposte nell'organigramma di cui al paragrafo di riferimento del presente documento.

#### **Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

---

**Missione 20**

Obiettivo strategico: Fondi e Accantonamento

---

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Fondi e Accantonamento.**

**Descrizione dell'obiettivo:** *Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.*

Programma 1: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

**Missione 50**  
**Obiettivo strategico: Debito pubblico**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

**Programma 2. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

**Finalità da conseguire**

Garantire l'adeguamento annuale con riferimento agli stanziamenti previsti e prevedibili anche in ordine alle possibili richieste di finanziamento.

**Motivazione delle scelte**

Evitare possibili formazioni di scritture contabili inesatte e debiti fuori bilancio, nei limiti degli stanziamenti di riferimento.

**Risorse umane**

Gestione diretta del servizio finanziario in ordine al competente controllo di gestione.

**Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

**Missione 60****Obiettivo strategico: Anticipazioni finanziarie**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Anticipazioni finanziarie.**

**Descrizione dell'obiettivo:** Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

**Programma 1. Restituzioni anticipazioni di tesoreria.**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo I della spesa.

**Missione 99****Obiettivo strategico: Servizi per conto terzi**

**Anno di inizio: 2019**

**Obiettivo strategico di riferimento: Anticipazioni finanziarie**

**Descrizione dell'obiettivo:**

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro.

**Finalità da conseguire**

Gestione delle partite di giro e dei servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

**Motivazione delle scelte**

Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

**Risorse umane**

Gestione diretta del servizio finanziario in ordine al competente controllo di gestione.

**Risorse Strumentali**

Tutte le attrezzature, gli impianti, i beni ed i servizi disponibili nel settore di riferimento.

# **SEZIONE OPERATIVA**

## **Parte nr. 2**

## Programmazione del fabbisogno di personale

### Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

Il piano del fabbisogno del personale, redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997, è stato adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 08.07-2016. Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 557, della Legge 296/2006 e successive integrazioni e modificazioni.

Con riferimento alla presente sezione si richiama integralmente la deliberazione quale fare parte integrante e sostanziale del presente documento, ai sensi della normativa di riferimento. La presente sezione si intende variata ed adeguata, senza ulteriori atti, nel caso il Consiglio deliberi un nuovo fabbisogno del personale, così come si intende variata per gli esercizi successivi, essendo la volontà del consiglio, vincolante per la gestione del DUP. Si stabilisce che nel testo delle delibere e nella richiesta di voto, nella decisione della delibera di riferimento qui trattata, sia espressamente inserita la dicitura: "La presente delibera varia ed integra il Documento Unico di programmazione per la parte di relativa competenza".

Responsabile Finanziario	Dott.ssa Fiorina Spirito	cat. D6
Responsabile Ufficio Tecnico	Ing. Rosario Roseto	cat. D4
Coordinatore Lavori Esterni	Montuoro Francesco	cat.B4
Lavoratore esterno servizio idrico	Lorello Giacinto	cat.B2
Lavoratore esterno servizio rsu	Guzzo Gino	cat. B1
Manutenzione Cimitero 50% Rsu 50%	Medaglia Franco	cat.B2

Il dipendente Medaglia a seguito della reintegrazione nell'organico dell'Ente , è adibito per il 50% quale manutentore cimiteriale e per l'ulteriore 50% nel servizio rsu (pulizia locali e spazi verdi) compatibilmente con le prescrizioni del medico competente ai sensi della legge n. 81 / 2008 smi

#### POSTO DI NUOVA ISTITUZIONE

- 1) Posto di istruttore Amministrativo e Vigilanza Cat. C1 Part-Time al 50% la cui copertura potrà aversi a far data dal 2017 salvo diverse determinazioni derivate da fonti sovracomunali
- 2) Settore lavori pubblici categoria D1 Part-time al 50% e tempo determinato con copertura ai sensi dell'art 110 comma 1 dlgs 267/2000 smi

**RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA**

Categoria	Profilo Professionale	N.posti	Posti Coperti	Posti non Coperti
D6	Responsabile Area Finanziaria e Tributaria	01	01	0
D4	Responsabile Area tecnica e Manutentiva-Urbanistica	01	01	0
D1	Responsabile Area tecnica e Manutentiva-Lavori pubblici	01 al 50% a tempo determinato art 110 comma 1 dlgs 267/2000	0	1
C1	Istruttore Area Amministrativa e Vigilanza	Part-time 50%	0	1
B4	Area tecnica e manutentiva	01	01	0
B2	Area Tecnica e Manutentiva	01	01	0
	Area Tecnica e manutentiva Servizio interno	01	0	1 per prescrizione revisione medica
	<b>TOTALE Cat. B2</b>	<b>02</b>	<b>01</b>	<b>01</b>

B1	Area Tecnica e Manutentiva	01	01	0
B1	Area Tecnica e Manutentiva	01 al 50%	0	01
<b>Totale</b>		<b>08</b>	<b>06</b>	<b>03</b> di cui 1 sottoposto a revisione medica

## Programma triennale opere pubbliche

Si riportano, di seguito, il piano degli investimenti previsti nel triennio 2019/2021 diviso per anni, come da Delibera.

### ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

#### DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CLETO (CS)

#### QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità finanziaria			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	941.757,31	4.400.000,00	500.000,00	5.841.757,31
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	266.661,88			266.661,88
stanziamenti di bilancio				
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191, D.Lgs. 50/2016				
Altra tipologia				
<b>Totale</b>	1.208.419,19	4.400.000,00	500.000,00	6.108.419,19

**ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CLETO (CS)**

**ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE**

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione e (tab. B.1)	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Cause per le quali l'opera è incompiuta (tab. B.3)	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1, D.M. 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (tab. B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
					somma	somma	somma	somma									

**Note**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003  
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato  
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato  
 (4) In caso di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di

Il referente del programma  
(prof. Giuseppe LONGO)

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi  
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi  
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale  
 b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi  
 b) determinato la sospensione dei lavori ed l'esigenza di una variante progettuale  
 c) cause tecniche: presenza di contestazioni  
 d) sopravvenute nuove tecniche o disposizioni di legge  
 e) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia  
 f) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c. 2, lettera a), D.M. 42/2013)  
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c. 2, lettera b), D.M.  
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta corrispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c. 2, lettera c), D.M. 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1, art. 191	immobili disponibili ex articolo 21, comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27, D.L. 29/1/2011, convertito dalla L. 21/4/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale	

Il referente del programma  
(prof. Giuseppe LONGO)

**Note:**

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile - cf amministrazione - prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito - lettera "T" ad identificare l'oggetto immobile e distinguere dall'intervento di cui al codice CUI - progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

**Tabella C.1**

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

**Tabella C.2**

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

**Tabella C.4**

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato

ALLEGATO 1 - SCHEDA D- PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CLETO (CS)

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CU (1)	Cod. Int. Ann.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (tab. D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									
							Reg	Priv	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contributo di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo	Tipologia (tab. D.4)	
8000750782014000 01	1.2019	E58E1000070002	2019	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	03.16	Efficientamento delle reti di illuminazione pubblica	1	€ 416.661,38				€ 416.661,38			€ 266.661,38	1	
8000750782014000 02	2.2019		2019	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	02.15	Mantenzione straordinaria degli impianti di depurazione	1	€ 200.000,00				€ 200.000,00					
8000750782014000 03	1.2019	E57H1000020002	2019	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Lavori di ristrutturazione e miglioramento della strada rurale Marina di Savuto	1	€ 150.000,00				€ 150.000,00					
8000750782014000 04	4.2019	E51B1000020005	2019	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	07.17	Lavori di realizzazione di un sistema di videosorveglianza sul territorio comunale	2	€ 175.095,43				€ 175.095,43					
8000750782014000 05	1.2020	E51E1000040002	2020	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	05.11	Recupero e qualificazione Castello di Savuto	1		€ 1.500.000,00				€ 1.500.000,00				
8000750782014000 06	4.2020	E53E1000070002	2020	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Mantenzione straordinaria con recupero della strada Cutura - Gelsio	1		€ 400.000,00				€ 400.000,00				
8000750782014000 07	7.2020	E57H1000030002	2020	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Mantenzione straordinaria e recupero strada comunale Serra Cavallo - Fraz. Savuto	1		€ 400.000,00				€ 400.000,00				
8000750782014000 08	1.2020	E58E1000070002	2020	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	05.08	Lavori di adeguamento sismico e degli impianti della scuola primaria di via Luigi De Seta	1		€ 900.000,00				€ 900.000,00				
8000750782014000 09	9.2020	E53D1000090002	2020	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Mantenzione straordinaria e recupero strada rurale Tubido	1		€ 300.000,00				€ 300.000,00				
8000750782014000 10	10.2020	E53D1000040002	2020	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Mantenzione straordinaria e recupero strada rurale Sant'Antonio	1		€ 400.000,00				€ 400.000,00				
8000750782014000 11	11.2020	E58E1000010002	2020	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	05.08	Interventi di messa in sicurezza di un edificio pubblico adibito ad alloggi	2		€ 500.000,00				€ 500.000,00				
8000750782014000 12	12.2021	E53D10000410002	2021	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Mantenzione straordinaria con recupero della strada rurale Terra del Carmine	1			€ 300.000,00				€ 300.000,00			
8000750782014000 13	13.2021	E53D10000420002	2021	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Mantenzione straordinaria con recupero della strada rurale Santa Barbara	1			€ 100.000,00				€ 100.000,00			
8000750782014000 14	14.2021	E53D10000430002	2021	ing. Rosario Roseto	no	no	18	78	42	ITF61	03	01.01	Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della strada rurale b.c. Viola	1			€ 100.000,00				€ 100.000,00			
														941.757,31	4.400.000,00	500.000,00	0,00	5.841.757,31				266.661,38		

ALLEGATO I - SCHEDE: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CILETO (CS)

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CU	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità (tab. E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE (tab. E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
AW12137942V170004	E582100007002	Efficientamento delle reti di illuminazione pubblica	ing. Rosario Russo	€ 416.661,33	€ 416.661,33	MIS	3	si	si	3		C.U.C. "Costa Tirreica" Comuni Amantea - Belmonte calabro - Cileto	no
AW12137942V170004	E578100002002	Lavori di ristrutturazione e miglioramento della strada rurale Marina di Sesto	ing. Rosario Russo	€ 150.000,00	€ 150.000,00	URB	3	si	si	3		C.U.C. "Costa Tirreica" Comuni Amantea - Belmonte calabro - Cileto	no
AW12137942V170004	E518100002002	Lavori di realizzazione di un sistema di videosorveglianza sul territorio comunale	ing. Rosario Russo	€ 175.095,43	€ 175.095,43	MIS	2	si	si	4		C.U.C. "Costa Tirreica" Comuni Amantea - Belmonte calabro - Cileto	no

Il referente del programma  
(prof. Giuseppe LONGO)

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

**Tabella E.1**

ACN - Adeguamento normativo  
AMB - Qualità ambientale  
CCP - Completamento Opera incompiuta  
CPA - Conservazione del patrimonio  
MIS - Miglioramento e incremento di servizio  
URB - Qualità urbana  
VAB - Valorizzazione beni vincolati  
DEM - Demolizione Opera incompiuta  
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**Tabella E.2**

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".  
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".  
3. progetto definitivo  
4. progetto esecutivo

ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CLETO (CS)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE  
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
8600212078920170000 3	E55115000130002	Interventi di Riqualificazione Funzionale della Palestra Scolastica sita in via Palmenta	€ 627.241,73	1	Avvio della procedura di affidamento previsto nell'annualità 2018

## **Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni dei beni immobili comunali non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali**

Con Delibera CC n.7 del 03.04.2018, in merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, come previsto dall'art. 58 del D.L. 25/6/2008 il Consiglio Comunale ha individuato, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari è stato allegato al bilancio di previsione 2017. Il Comune provvederà ad inserire ogni valore di dismissione alla data della programmazione certa del triennio 2019/2021.

Con riferimento alla presente sezione si richiama integralmente la deliberazione suindicata con la quale è stato approvato Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio comunale, per fare parte integrante e sostanziale del presente documento, ai sensi della normativa di riferimento. La presente sezione si intende variata ed adeguata, senza ulteriori atti, nel caso il Consiglio deliberi un nuovo Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio comunale, così come si intende variata per gli esercizi successivi, essendo la volontà del consiglio, vincolante per la gestione del DUP. Si stabilisce che nel testo delle delibere e nella richiesta di voto, nella decisione della delibera di riferimento qui trattata, sia espressamente inserita la dicitura: "La presente delibera varia ed integra il Documento Unico di programmazione per la parte di relativa competenza".

# COMUNE DI CLETO

(Provincia di Cosenza)

Via Palmenta,1 C.A.P. 87030 - Tel.0982/44051/44710 – Fax 0982/494655 - Cod. Fisc. 86000750785

## UFFICIO TECNICO-AREA LL.PP.-URBANISTICA

### PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

(Art. 58 DL. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133)

N. d'ord.	Descrizione del Bene Immobiliare e relativa ubicazione	Attuale Destinazione	Foglio di Mappa	Partic.	Valore Contabile	Intervento Previsto e nuova destin. urbanistica	Misura di valorizzazione e relativa entrata
1	Trattasi di terreno agricolo sito nella parte alta del territorio, località <u>Cantello</u> , destinato a pascolo	Zona Agricola E1	1	9	€. 12.144,00 Per mq 40.480,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si accetta il valore di stima di €. 40.480,00 per mq 40.480,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
2	Trattasi di terreno agricolo sito nella parte alta del territorio, località <u>Cantello</u> , destinato a pascolo	Zona Agricola E1	3	20 21 54 86	€. 138.135,00 Per mq 460.450,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si accetta il valore contabile di €. 460.450,00 per mq 460.450,00, per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
3	Trattasi di terreno situato nel Centro Storico di Cleto e nella maggior parte rappresentano zone marginali , senza un nessun valore urbanistico	Zona "A" Centro Storico	5	2 8 11 42 155 161 163	€. 1.474,00 Per mq 4.437,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione , stante la scarsa utilizzazione che ne potrebbe derivare. La destinazione di detti terreni potrà essere solo di pubblica utilità con intervento diretto del Comune .	Il valore contabile è quello agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza. Solo per le parti celle 2, 8 e 11 si può accettare un valore di stima pari ad €. 31.670,00 per mq 3.167,00 per un prezzo unitario di €. 10,00/mq
4	Trattasi di terreno agricolo sito nella parte alta del territorio, località <u>Pianta</u> , destinato a seminativo arborato	Zona Agricola E1	6	145	€. 966,60 Per mq 5.370,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione , stante la scarsa utilizzazione che ne potrebbe derivare. La destinazione del terreno sarà quella agricola, in quanto limitrofa al cimitero comunale .	Il valore contabile è quello agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza. Si può accettare un valore di stima pari ad €. 5.370,00 per mq 5.370,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq

5	Trattasi di terreno agricolo sito nella parte alta del territorio, località <u>Cantello</u> , destinato a pascolo	Zona Agricola E1	7	1 14	€. 12.144,00 Per mq 28.690,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si può accettare un valore di stima pari ad €. 28.690,00 per mq 28.690,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
6	Trattasi di terreno ricadente in zona edificabile, seppur in area a rischio di tipo R3 sito in località <u>Pianta</u>	Zona di completamento "B1"	9	66	€. 9.480,00 Per mq 474,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore di stima, tenendo presente che si tratta di terreno edificabile B1, ma ricadente in zona R3 del PAI regionale, pari al valore contabile di €. 9.480,00 per mq 474,00 per un prezzo unitario di €. 20,00/mq
7	Trattasi di terreno agricolo sito nella parte alta del territorio, località <u>Ilizzi-Contessa</u> , destinato a pascolo	Zona Agricola E1	10	38	€. 64.782,00 Per mq 215.940,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si può accettare un valore di stima pari ad €. 215.940,00 per mq 215.940,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
8	Trattasi di terreno ricadente in zona edificabile, sito nella frazione <u>Savuto</u>	Zona "A" e di completamento B1 per le partic. 22 e 59 Zona Agricola E1 per la partic. 67	12	22 59 67	€. 28,20 Per mq 94,00 Solo per la partic. 67	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore di stima nulla per le partic. 22 e 59, in quanto trattasi di terreno non utilizzabile, in quanto occupato da vie e spazi pubblici. Per la particella 67 si può accettare un valore di stima pari ad €. 94,00 per mq 94,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
9	Trattasi di terreno agricolo sito in località <u>Giardini</u> , destinato a pascolo	Zona Agricola E1	13	70 94	€. 1.350,00 Per mq 4.500,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si può accettare un valore di stima pari ad €. 4.500,00 per mq 4.500,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq

10	Trattasi di terreno agricolo sito in località Giardini, destinato a pascolo	Zona Agricola E1	14	106	€. 5.976,00 Per mq 19.920,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si può accettare un valore di stima pari ad €. 19.920,00 per mq 19.920,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
11	Trattasi di terreno agricolo sito in località S. Antonio- Torbido, destinato a pascolo	Zona Agricola E1	15	45	€. 30.192,00 Per mq 100.640,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si può accettare un valore di stima pari ad €. 100.640,00 per mq 100.640,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
12	Trattasi di terreno agricolo sito in località Vignali, destinato a pascolo	Zona Agricola E1	18	85	€. 291,00 Per mq 970,00	Nessuno Intervento e nessun cambio di destinazione	Valore agricolo medio ricavato dalla tabella redatta dalla Commissione Provinciale di Cosenza . Si può accettare un valore di stima pari ad €. 970,00 per mq 970,00 per un prezzo unitario di €. 1,00/mq
13	Trattasi di un locale sito nel centro storico di Cleto, in piazza Roma n. 3, a P.T.	Zona "A" Centro Storico	5	114 Sub. 2	€. 2.494,35		Valore a Corpo €. 2.870,00 senza prevedere la possibilità di un ampliamento, soluzione rimossa, essendo l'immobile situato nel centro storico .
14	Trattasi di un vecchio fabbricato adibito a scuola elementare negli anni 50-60', ormai in disuso ed abbandonato, sito in località Giardini	Zona Agricola E1			Non Rilevato		Valore di stima sintetica €. 10.500,00 senza prevedere la possibilità di un ampliamento, soluzione rimossa, essendo l'immobile situato in zona R4
15	Trattasi del vecchio campo sportivo dimesso di mq. 9.024,00	Zona Attrezzature	9	547	Non Rilevato	In caso di alienazione si effettua il cambio di destinazione da attrezzature pubbliche a ZTO circostante B2 . Per la nuova costruzione si applicano i relativi indici urbanistici.	Valore di stima €. 225.600,00 per un prezzo unitario di €. 25,00/mq, prezzo di mercato per come si evince da atti di cessione terreni circostanti

**Valutazioni finali della programmazione.**

I programmi rappresentati sono conformi agli indirizzi ed alle linee programmatiche contenuti nei documenti di pianificazione regionale e coerenti con gli impegni discendenti dagli accordi di programma, dai patti territoriali e dagli altri strumenti di programmazione negoziata cui l'Ente ha aderito.

Per le missioni e gli obiettivi che non riportano dati, si precisa che gli stessi sono stati volutamente lasciati ad indicazione delle missioni obbligatorie che l'ente deve perseguire, anche se le stesse, per vari motivi (Normativi, mancanza di finanziamenti e norme regionali di riferimento) non possono essere inserite nel DUP e valorizzate con importi o attività.

Cleto (CS), \_\_\_\_\_

Timbro		Il Responsabile del Servizio Finanziario
dell'Ente		.....
		Il Rappresentante Legale  .....